

COMUNE DI GAETA 04024

PROVINCIA DI LATINA

Estratto del Registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale

Seduta pubblica urgente - 1ª convocazione

in data 14 febbraio 2011

N°11

O G G E T T O: Cessione, a titolo gratuito, alla Regione Lazio, dell'area denominata "Cappuccini", finalizzata alla realizzazione del nuovo Ospedale del Golfo. (Richiesta da parte di alcuni Consiglieri Comunali ex art.60 del Regolamento del Consiglio).

L'anno duemilaundici, addì quattordici, del mese di febbraio, in Gaeta e nella Sala Consiliare del Comune, a seguito degli avvisi diramati in data 02/02/2011, debitamente notificati dal Messo Comunale si è riunito il Consiglio Comunale, dandosi atto che sono presenti (all'inizio del punto in discussione) i seguenti Consiglieri:

Prog	Cognome e Nome	P	A	Prog	Cognome e Nome	P	A
1	RAIMONDI Antonio (Sindaco)	X		12	LUCIANI Fabio	X	
2	PADOVANI Marzio (Presidente)	X		13	MAGLIOZZI Massimo	X	
3	CICCARIELLO Fabrizio	X		14	MAGLIUZZI Pasqualino	X	
4	CIENZO Rosario	X		15	MATARAZZO Giuseppe		X
5	COSCIONE Luigi		X	16	PAONE Daniele	X	
6	COSTABILE Marina		X	17	RANUCCI Pasquale		X
7	ERBINUCCI Giovanni	X		18	ROSATO Giuseppina		X
8	FANTASIA Antonio		X	19	SACCONE Corrado	X	
9	GALLINARO Luca Salvatore		X	20	VAUDO Valerio	X	
10	GUERRA Domenico	X		21	VECCHIO Alfredo		X
11	LASELVA Giovanni Paolo		X	T O T A L E		12	09

È incaricato della redazione del verbale il **Segretario Generale Avv. Alessandro Izzi**

Sono presenti, nel corso della discussione sul punto all'ordine del giorno, gli Assessori Antonio Ciano e David Vecchiariello.

IL PRESIDENTE

Alle ore 09:29 del 14/02/2011, in prosieguo della seduta del 07/02/2011, previo appello del Segretario Generale, constatata la presenza di n°12 Consiglieri Comunali, compreso il Sindaco, ed assenti n°9 Consiglieri (Coscione, Costabile, Fantasia, Gallinaro, Laselva, Matarazzo, Ranucci, Rosato, Vecchio) numero legale per la validità della seduta dell'Assemblea, invita a proseguire i lavori consiliari interrotti per l'assenza del Dirigente del Settore LL.PP. e Patrimonio.

(Alle ore 09:29 entrano in aula i Consiglieri Coscione e Laselva: n° 14 presenti)

IL CONSIGLIERE MAGLIOZZI esprime dubbi circa la correttezza di presentare degli emendamenti sul punto in discussione, ossia sulla proposta di deliberazione sottoscritta da un certo numero di Consiglieri così come previsto dall'art.60 del Regolamento Consiliare, poiché esso costituirebbe un documento di validità politica, che sarebbe svuotato della sua volontà politica e, pertanto, chiede che il documento non venga emendato.

IL CONSIGLIERE GUERRA concorda.

IL CONSIGLIERE COSCIONE chiede il parere del Segretario Generale circa l'operato posto in essere dal Consiglio Comunale in merito all'emendabilità delle proposte presentate ex art.60 del Regolamento del Consiglio.

Si apre una discussione circa le motivazioni dei dubbi sollevati dal Consigliere Magliozzi in merito all'emendabilità delle proposte presentate ai sensi dell'art.60 del vigente Regolamento Comunale in quanto un atto politico e come tale non modificabile rispetto all'iter procedurale seguito negli anni dal Consiglio Comunale.

(Per il contenuto integrale della discussione si fa rinvio alla trascrizione della registrazione della seduta - Allegato "A").

(Alle ore 09:40 entrano in aula i Consiglieri Vecchio e Rosato: n° 16 presenti)

(Alle ore 09:45 entra in aula il Consigliere Matarazzo: n° 17 presenti)

IL CONSIGLIERE MATARAZZO interviene preliminarmente per presentare formalmente una denuncia di abusivismo ed abuso di ufficio compiuto, a suo dire, dal Sindaco, dal Dirigente del Settore Urbanistica Arch. Avitabile e dal Dirigente del Settore Lavori Pubblici Arch. Pianese, relativamente al monumento installato presso Porta Carlo III in occasione delle manifestazioni inerenti la ricorrenza del 150° anno dall'Unità d'Italia, chiedendone il sequestro. In merito alla discussione sul punto all'ordine del giorno, sottolinea, che una lettera a firma dell'ex Presidente del Consiglio chiariva, sia sotto il profilo formale che sostanziale, i presupposti per la presentazione di una proposta di deliberazione di cui all'art.60 del Regolamento Comunale e che, in quanto tale, ossia una deliberazione, ne avrebbe dovuto seguire le relative procedure prevedendo anche la possibilità di presentare emendamenti.

IL PRESIDENTE, considerata l'importanza della questione e non rinvenendo una precisa disposizione regolamentare al riguardo, propone di sospendere la seduta al fine di tenere una Conferenza dei Capigruppo per verificare la possibilità di effettuare direttamente la votazione della proposta di deliberazione senza la presentazione e la discussione degli emendamenti. Sospende quindi la seduta alle ore 10:15 con invito a riprendere i lavori alle ore 10:20.

* * * * *

Alle ore 11:25 del 14/02/2011, alla ripresa dei lavori, effettuato l'appello risultano presenti:

- Consiglieri presenti: n° 16
- Consiglieri assenti: n° 5 (Costabile, Fantasia, Gallinaro, Magliuzzi, Ranucci)

IL PRESIDENTE, prima di dare comunicazione dell'esito della Conferenza dei Capigruppo, informa i Consiglieri circa le motivazioni delle assenze dei Consiglieri Ranucci, Costabile, Gallinaro e Magliuzzi. In merito alla Conferenza informa delle difficoltà di raggiungere un accordo politico sulla possibilità di votare direttamente la proposta di deliberazione senza presentare gli emendamenti. Sottolinea che, sebbene precedentemente le proposte presentate ex art.60 del Regolamento Consiliare siano state oggetto di emendamenti, il Consiglio Comunale non ha mai dato una interpretazione univoca e completa sulle modalità operative dello stesso e che, sulla base dei chiarimenti forniti dal Segretario Generale in sede di Conferenza dei Capigruppo, il Consiglio, quale organo sovrano, potrebbe interpretare l'art.60 del Regolamento, interpretazione che rimarrebbe tale per tutta la consiliatura, ed invita i Capigruppo ad esprimersi in proposito all'opportunità di presentare gli emendamenti o di dare una interpretazione dell'art.60 del Regolamento.

(Il contenuto integrale degli interventi è riportato nella trascrizione della registrazione della seduta - **Allegato "A"**)

(Alle ore 12:25 entra in aula il Consigliere Magliuzzi: n° 17 presenti)

IL PRESIDENTE, prima di procedere alla votazione sull'interpretazione da dare all'art.60 del regolamento consiliare, che diventerebbe sostanzialmente una norma di sindacato ispettivo, fornisce dei chiarimenti circa l'iter procedimentale per la presentazione di proposte di deliberazione, quali ordini del giorno, e cioè che per essere ammesse alla trattazione in Consiglio Comunale devono essere complete degli eventuali pareri delle Commissioni Consiliari e dei pareri tecnici propri per la fase della presentazione ma che successivamente, al momento della discussione in aula, non possono essere oggetto di ulteriori pareri né di emendamenti rispetto alla proposta presentata. Pone quindi a votazione la interpretazione.

*(Le dichiarazioni di voto dei Consiglieri sono integralmente riportate nella trascrizione della registrazione della seduta - **Allegato "A"**)*

- Consiglieri presenti: n° 17
- Consiglieri assenti: n° 4 (Costabile, Fantasia, Gallinaro, Ranucci)
- Favorevoli: n° 11
- Contrari: n° 5 (Matarazzo, Coscione, Rosato, Vecchio, Laselva)
- Astenuti: n° 1 (Padovani)

IL PRESIDENTE comunica l'esito della votazione, ossia che l'interpretazione dell'art.60 del Regolamento del Consiglio è approvata ed invita i Consiglieri (alle ore 12:56 del 14/02/2011), alla luce della suddetta interpretazione, alle dichiarazioni di voto sul punto all'ordine del giorno.

(Le dichiarazioni di voto dei Consiglieri sono integralmente riportate nella trascrizione della registrazione della seduta - Allegato "A").

Quindi, chiusa la discussione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la richiesta prot.4412 del 24/01/2011 con la quale, ai sensi dell'art.60 del Regolamento del Consiglio Comunale, si chiede la convocazione del Consiglio Comunale per deliberare, previa discussione, sul seguente o.d.g.: «*Cessione, a titolo gratuito, alla Regione Lazio, dell'area denominata "Cappuccini", finalizzata alla realizzazione del nuovo Ospedale del Golfo.*» presentata ai sensi dell'art.60 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale - da n°5 Consiglieri Comunali (Erbinucci, Magliozzi, Vaudo, Cienzo Saccone), contenente la seguente proposta di deliberazione:

(Proposta ex art.60 del Regolamento del Consiglio Comunale)

Considerato:

- *che la Regione Lazio ha nei suoi programmi prioritari la costruzione di nuove strutture ospedaliere e tra queste l'Ospedale del Golfo nel comprensorio del Sud Pontino;*
- *che l'Amministrazione comunale di Formia intende mettere a disposizione un'area in località S. Croce per la realizzazione di un complesso ospedaliero con annessi edifici da adibire all'ospitalità dei familiari dei pazienti, in sostituzione dell'area della Regione Lazio in località S.M. Cerquito individuata in precedenza;*
- *che la suddetta area da destinare al realizzando complesso ospedaliero è di natura privata e che quindi ai fini dell'acquisizione della stessa si dovrà procedere ad espropri con conseguenti aggravii economici e procedurali e con possibili eventuali trasformazioni di aree agricole e di particolare rilievo ambientale;*
- *che la Regione Lazio in questo momento non ha, nell'ambito territoriale, la disponibilità di altre aree sufficientemente idonee e compatibili da destinare alla realizzazione del nuovo nosocomio;*

Preso atto:

- *che occorre trovare un nuovo sito per dare la possibilità agli uffici regionali di procedere alla definizione del progetto;*
- *che, stante la non adeguatezza del sito di proprietà della Regione Lazio ad oggi individuato nel territorio del Comune di Formia, è necessario procedere alla ricerca di un'area sufficiente ed adeguata;*
- *che è intendimento di tutto il comprensorio arrivare al più presto possibile alla definizione dell'area per la costruzione della struttura ospedaliera;*

Tenuto conto:

- *che il Comune di Gaeta ha un'area disponibile di oltre 10 ettari nel sito denominato "Cappuccini";*

- *che la zona individuata è baricentrica rispetto al comprensorio interessato e ben servita dalla viabilità, tanto che confina proprio con l'attuale presidio "Monsignor Luigi Di Liegro";*
- *che sull'area non insistono coltivazioni di pregio ma risulta completamente libera da ogni plausibile impedimento, essendo l'area a destinazione agricola;*
- *che l'area in esame è attualmente ben delimitata da muri di recinzione che ne favoriscono la sicurezza;*
- *che la vicinanza con il presidio ospedaliero esistente determina una maggiore appetibilità del sito, perché le strutture sanitarie prossime permetterebbero notevoli vantaggi logistici in quanto la struttura sanitaria fa già parte della rete ospedaliera regionale e pertanto il nuovo Ospedale del Golfo potrebbe realizzarsi anche a stralci funzionali, iniziando a servire l'utenza in tempi brevi utilizzando in parte le strutture esistenti;*
- *che l'area si presenta adeguata sia per orografia che per esposizione, avendo spiccate caratteristiche di salubrità ambientale; inoltre la zona circostante, completamente urbanizzata, offre i servizi necessari senza costi gravosi;*
- *che l'area permetterebbe la realizzazione dell'eliporto all'interno del complesso ospedaliero, in quanto il sito è già utilizzato da tempo dagli elicotteri della Protezione Civile;*
- *che l'area è di proprietà comunale e non occorre procedere ad espropri od occupazione di sorta, permettendo notevoli risparmi economici ed evitando lungaggini burocratiche per l'espletamento delle procedure per la realizzazione dell'opera;*
- *che l'Amministrazione Comunale è particolarmente sensibile alle problematiche e difficoltà sanitarie a cui sono sottoposti i residenti del comprensorio del Sud Pontino, unitamente alle esigenze determinate da forti flussi turistici che interessano le città costiere;*
- *che l'Amministrazione Comunale è disponibile alla cessione immediata dell'area finalizzata alla costruzione del nuovo Ospedale del Golfo, anche in considerazione del fatto che l'utilizzazione dell'area in questione consentirebbe un enorme risparmio per le casse dell'erario in quanto non occorre procedere a nuovi acquisti e/o attivazioni di procedimenti espropriativi, dovendosi valutare, diversamente, possibili profili di danno erariale da segnalare alle competenti autorità;*

Udito il dibattito, così come risulta dalla trascrizione integrale della registrazione della seduta di cui al verbale n° 10 in pari data che, per la parte di riferimento, si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale (**Allegato "A"**);

Visti gli allegati pareri resi, per quanto di propria competenza, dai dirigenti del Settore LL.PP. e del Settore Urbanistica ai sensi dell'art.49 - 1° comma - del Decreto Legislativo 18/08/2000, n° 267;

Visto l'esito della votazione, per alzata di mano, che ha dato i seguenti risultati:

- | | |
|-------------------------|--|
| - Consiglieri presenti: | n° 17 |
| - Consiglieri assenti: | n° 4 (Costabile, Fantasia, Gallinaro, Ranucci) |
| - favorevoli | n° 17 (unanimità) |
| - contrari | nessuno |
| - Astenuti | nessuno |

DELIBERA

A - Di essere disponibile, per quanto sopra premesso, che deve intendersi parte integrante e sostanziale della presente, ad attivare quanto necessario, di propria competenza, per la costruzione del Nuovo Ospedale del Golfo a servizio del comprensorio del Sud Pontino;

B - di offrire alla Regione Lazio la possibilità di realizzare l'Ospedale del Golfo nel sito denominato "Cappuccini" di proprietà del Comune di Gaeta;

C - di concedere, su formale richiesta da parte della Regione Lazio, a titolo gratuito l'intera area di oltre dieci ettari, con il vincolo unico della costruzione del complesso ospedaliero e relative attività accessorie ed ausiliarie;

D - di richiedere alla Regione Lazio di esprimersi relativamente all'accoglimento della presente offerta entro il termine del 31/12/2012;

E - Di demandare al Sindaco ogni adempimento successivo e consequenziale finalizzato alla realizzazione dell'intervento in oggetto.

(Alle ore 13:40 il Presidente sospende i lavori con invito a riprendere gli stessi alle ore 15:00)

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto nelle forme di legge.

IL PRESIDENTE

SIG. MARZIO PADOVANI

IL SEGRETARIO GENERALE

AVV. ALESSANDRO IZZI

ALLEGATO “A” ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N° 11 DEL 14/02/2011

Punto 1

(Proseguo discussione iniziata nella seduta del 07/02/2011)

Cessione a titolo gratuito, alla Regione Lazio, dell’area denominata “Cappuccini”, finalizzata alla realizzazione del nuovo Ospedale del Golfo. (Richiesta da parte di alcuni Consiglieri Comunali ex art.60 del Regolamento del Consiglio).

INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE – (Alessandro Izzi) Seduta del 14 febbraio 2011, in prosieguo della seduta del 7 febbraio 2011. (Il Segretario Generale procede all’appello) 12 presenti; 9 assenti. Il numero è legale, Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie, Signor Segretario. Allora, buono giorno a tutti...

INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE – (Alessandro Izzi) Entra il Consigliere Coscione, 13 presenti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Riprendiamo la discussione del punto sulla offerta per la cessione dell’area dei Cappuccini alla Regione Lazio, interrotto nella seduta precedente. Ci eravamo lasciati alla discussione degli emendamenti presentati. Credo che dovrebbero essere presenti in aula i Dirigenti.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Massimo Magliozzi) Presidente, io ho molti dubbi sul fatto che questo documento possa essere emendato. Perché, del resto, io penso che l’Art. 60 sia un documento di validità politica. Lei chiama il Dirigente, se io e altri... altri cinque abbiamo presentato un documento, che fa chiede il parere a noi cinque? Allora, io credo che invece, secondo il punto di vista... poi, dato che sono un sottoscrittore di questo documento, io chiedo a lei, Presidente, che non vengano... cioè, gli emendamenti non devono esistere, per quanto mi riguarda. Perché un documento... cioè, il pacchetto, o si compra così com’è, oppure non si piglia. Perché, ripeto, non è una questione tecnica. Lei non è che ha bisogno del parere tecnico, la nostra è una posizione politica, c’è una volontà politica, non tecnica. Allora, io capisco che ci deve essere un Dirigente che deve dare il suo parere. Ma la mia volontà... il documento che io ho firmato è un documento dove ho detto, appunto, che c’è questa volontà politica di dare il terreno, uso gratuito alle A.S.L. o, comunque, alla Regione per fare... ed è una volontà politica. Poi, la questione tecnica se ne può vedere in un altro momento. Però, per quanto mi riguarda, questo documento non può essere emendato. Grazie.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Domenico Guerra) Signor Presidente, posso?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Sì, Guerra. Grazie.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Domenico Guerra) Poiché sono tra i firmatari, insieme ad altri Consiglieri del mio Gruppo, del documento, mi dichiaro completamente d’accordo con il Consigliere Magliozzi, per cui credo anch’io che non ci sia... problemi di emendamenti a un documento del genere. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie, Consigliere.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Presidente, posso?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Sì, grazie, Coscione.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Una semplice domanda. Voglio sapere se negli ultimi dieci, quindici anni, gli Artt. 60 presentati sono stati mai emendati. Oppure no. Perché lei lo sa che se per caso qualche Art. 60 è stato emendato, quello poi diventa norma e il Consiglio deve comportarsi sempre nello stesso modo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie. Consigliere Erbinucci.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giovanni Erbinucci) Grazie, Presidente. Io... volevo rispondere io a questa domanda del Capogruppo Coscione. Secondo me, non si tratta se sono stati emendati prima, o deve essere emendato oggi. Il problema è che se i firmatari del documento non vogliono che questo documento possa essere emendato, questo

credo che sia una volontà precisa dei firmatari. Poi, si può presentare anche un altro documento, eventualmente, modificato, con tutti gli emendamenti o le modifiche che si vogliono apportare, ma questo è il documento che è stato consegnato da 1/5 del Consiglio Comunale, per cui è questo che va votato. A meno che uno dei sottoscrittori, o un firmatario, abbia delle... diciamo, idee diverse, però che si debba sempre confrontare con l'altra parte dei firmatari. Per cui io credo che per quanto mi riguarda la proposta che, del resto, ho anche... diciamo, ho elaborato... per massima parte l'ho elaborata personalmente... non debba essere... l'ho dichiarato pure ieri... l'abbiamo dichiarato ieri sul giornale, proprio per essere chiari su questa situazione, per cui il documento è così com'è. Per cui, secondo me, non possono essere ammessi emendamenti. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie, Consigliere. Consigliere Magliuzzi.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Pasqualino Magliuzzi) Sì, grazie. Sul punto, desideravo intervenire perché, indubbiamente, non mi pare che ci sia una regola ben chiara che possa illuminarci su questo aspetto. Però, non posso non essere d'accordo su questa affermazione di principio. Perché, indubbiamente si tratta di un documento politico e abbiamo visto anche, nella Conferenza dei Capigruppo che abbiamo fatto la settimana scorsa, che la valutazione degli interventi, in effetti, andava comunque a snaturare questo documento. Qualunque tipo di intervento, che non sia nella stessa direzione politica, anche il cambiamento di una virgola va a snaturare il documento stesso. Per cui, mi sembra assolutamente condivisibile la eccezione del Consigliere Magliuzzi. Quindi, io sono d'accordo, anche se non sono tra i firmatari, ma poiché la maggioranza ha fatto proprio questo documento e con la maggioranza io stesso, ed il mio Gruppo, condivido pienamente questa affermazione e inviterei il Presidente a prendere atto di questo e a proseguire i lavori, senza la discussione degli emendamenti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie. Signor Sindaco.

INTERVENTO DEL SINDACO – (Antonio Raimondi) Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Non solo sono d'accordo con tutto questo è stato già detto, ma aggiungo un'altra questione, che il Consigliere Erbinucci... cioè, vorrei sottolineare quello che il Consigliere Erbinucci ha detto prima. Cioè, una cosa è che i cinque firmatari vogliono emendare questo documento; altra cosa è che lo vogliono emendare... intanto, cinque firmatari sono $\frac{1}{4}$ del Consiglio Comunale, non $\frac{1}{5}$, $\frac{1}{4}$, ma in ogni caso... in senso rafforzativo, lo dico in senso rafforzativo. Ma poi il parere politico chi lo deve dare? Lo devono dare... cioè, non è un atto che l'Amministrazione presenta: lo deve dare il Sindaco, il parere politico? Lo deve dare l'Assessore? Per cui credo... ripeto, è una volontà consiliare. Poi, a quel punto lì è chiaro che se ci sono i numeri per votare il documento, ci sono i numeri; se si boccia, si boccia. Ma questo è un altro discorso. Quindi, noi stiamo oggi a... la discussione è stata ampia, diffusa – la volta scorsa – con tanti primi interventi, con tanti secondi interventi, ci abbiamo dedicato un intero pomeriggio e serata, a questo punto noi possiamo passare tranquillamente alla votazione di questo documento, che ha una caratteristica preminentemente politica. E aggiungo un'altra cosa, con grande soddisfazione lo dico, che il Consiglio Comunale di Gaeta è l'unico Consiglio Comunale che si esprimerà sulla localizzazione dell'Ospedale del Golfo. Perché nessun Consiglio Comunale dei Comuni limitrofi ha fatto ciò. Hanno firmato, i Sindaci, delle deleghe in bianco. Una la parola "deleghe" per non usare un termine che l'altra volta, molto appropriatamente, il Consigliere Magliuzzi ha detto. Quindi, io credo che questo è il massimo della democrazia, il Consiglio in questo momento ha un documento davanti e o lo approva, o lo respinge. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie. Signor Sindaco. Allora, la questione, secondo me va approfondita in una Conferenza dei Capigruppo. Credo che sia opportuno che ci incontriamo nell'Ufficio di Presidenza per... se è possibile raggiungere un accordo politico su questa questione. Se siete d'accordo, sospendiamo i lavori per quindici minuti... sì, Consigliere Coscione.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Presidente, io avevo fatto una domanda, la Conferenza dei Capigruppo non c'entro assolutamente niente... scusi, mi faccia finire. Io ho sentito tutte le posizioni politiche, per carità. I pareri politici li danno gli Assessori o il Sindaco che li ha delegati. Quindi, chi deve dare il parere politico, si sa. Questa delibera porta la firma di due pareri tecnici. Quindi, se ci sono due pareri tecnici sulla proposta di delibera, secondo me, gli emendamenti si possono presentare. Ma io le ho posto un'altra domanda e se non è in grado lei, mi faccia rispondere dal Segretario, che io investo in questo momento. Io voglio sapere: si è sempre detto che quello che il Consiglio Comunale fa per la prima volta in contrapposizione, in contrasto o come nuovo modo di fare, diventa norma. Non è che l'applicate una volta e poi non lo applicate più. Allora, io ho fatto una domanda precisa: l'Art. 60, da quando ci sto io in questo Consiglio, e mi consta anche prima, gli emendamenti si sono sempre fatti. Se voi oggi volete fare qualcosa che va contro quello che il Consiglio Comunale ha stabilito, lo vogliamo sapere. Siete liberi di farlo, ma io lo voglio sapere. Quindi, oltre a lei – caro Presidente – perché vedo che ha qualche difficoltà, io investo anche il Segretario di questa mia domanda. Io voglio sapere se l'Art. 60, sino a oggi, è stato emendato o no.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Massimo Magliozzi) Presidente, guardi che per quanto riguarda... Presidente, per quanto riguarda i pareri tecnici, sembra chiaro che se noi avessimo detto che volevamo fare un campo di cannabis, era chiaro che i Dirigenti dovevano dire se era valido o non era valido. Considerato che questo, ripeto, è un atto politico, voi il parere lo dovrete chiedere a noi cinque firmatari, non al Sindaco, non all'Assessore. Allora, io per uscire fuori da questa cosa, Presidente, la metta a votazione così ognuno si assume la propria responsabilità. La metta a votazione se deve essere, o meno, emendato. Secondo me, non deve essere emendato, si vota. Dopo di che, si vota l'atto, senza fare riunioni di Capigruppo. Sembra che, tanto, le posizioni sono molto chiare. Lei non pensi che andando a fare la Commissione dei Capigruppo risolve il problema. La metta a votazione, dopo di che se... la maggioranza esprimerà la propria volontà, considerato che mi sembra che è emersa da tutte le parti, anche da una certa parte dell'opposizione mi sembra che è chiaro che è un atto politico, io credo che per andare avanti... perché se no, come al solito, in questi Consigli non si va avanti quando si parla di cose che valgono per la città e non per interessi personali, allora mi faccia la cortesia, Presidente, si metta a votazione, si vota, facciamo dichiarazioni di voto e si va avanti. Non si preoccupi per il resto perché, tanto, non penso che ci sia la possibilità, nemmeno i margini perché questo documento non possa essere ascoltato da parte della Regione. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie. Si era prenotato il Consigliere Rosato.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giuseppina Rosato) Grazie, Presidente. Scusi, sono arrivata un attimo tardi, sono stata chiamata da alcuni cittadini. Mi sembra di capire che non si vogliono accettare gli emendamenti, mi sembra di capire. Nel senso che l'Art. 60 non è passibile di emendamenti? No, perché se così fosse, cioè se il dubbio di oggi è questo... io, allora, mi chiedo: se ci fosse stato un dubbio sull'eventuale ammissibilità di emendamenti, per quale motivo è stata convocata la Conferenza dei Capigruppo, l'altra sera, quando all'ordine del giorno c'era la discussione sugli emendamenti da presentare su questo Art. 60. Presidente, io perciò le ho chiesto se avevo capito bene qual era la problematica. Perché mi sembra assurdo che sia stata convocata una Conferenza, abbiamo discusso per più di un'ora, a microfono spento e a microfono acceso, abbiamo discusso per più di un'ora sugli emendamenti da presentare e su un eventuale accordo sugli emendamenti. E adesso arriviamo in Consiglio Comunale, dopo due giorni, e ci dite che forse questi emendamenti... adesso, arriviamo in Consiglio Comunale e a qualcuno viene il dubbio che questo Art. 60 possa se emendato o no. Abbiamo pagato anche una registrazione. Noi non prendiamo il gettone per la Conferenza dei Capigruppo, ma

abbiamo pagato anche la registrazione. Allora, cerchiamo di essere seri. Se si fa una Conferenza Capigruppo su un tema, non è possibile arrivare due giorni dopo in Consiglio Comunale e questo tema viene messo a discussione. Sinceramente, evitiamo queste pagliacciate, anche davanti a una città. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Guerra, grazie.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Domenico Guerra) Volevo dire, io sono... Signor Presidente, io credo che le posizioni siano molto chiare, per cui non c'è bisogno di nessuna Conferenza dei Capigruppo. Io rappresento sette Consiglieri. A nome dei sette Consiglieri, mi associo alla proposta di Magliozzi. L'unica cosa, direi, seria e democratica, è quella di votare la proposta e di andare avanti. Tutto il resto sono chiacchiere, a mio avviso. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie. Si è prenotato il Consigliere Erbinucci.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giovanni Erbinucci) Presidente, io – diciamo – alla sua proposta di Conferenza dei Capigruppo, sono contrario, anche perché se lei la fa io non partecipo. E dato che io sono il primo firmatario di questa delibera, diciamo, non credo che ci siano i margini che questa delibera debba essere cambiata. Lo dico, lo affermo, lo sottolineo, come vi pare. La delibera è questa. Se si vuole fare una delibera diversa, con tutti... perché io credo che sia legittimo che ognuno possa presentare una delibera diversa, sia per quanto riguarda l'oggetto che per i contenuti. Però, non è certamente questa delibera. Per cui, se si vuole presentare un'altra delibera, un altro Art. 60, con tutti gli emendamenti che sono stati già presentati, o che si presenteranno nel corso... non lo so se erano stati annunciati, credo, nella Conferenza dei Capigruppo, che ben venga. Ma un'altra delibera, non questa delibera. Perché questa deve essere votata in questo modo. Io sono il sottoscrittore, sono il primo firmatario, sono quello che l'ha elaborata, gli altri che hanno sottoscritto sono dello stesso avviso, per cui non è possibile cambiare questa delibera. Perché la vogliamo così. Poi, si può bocciare, si può approvare, questo è un altro discorso. Ognuno poi se ne assumerà le proprie, di responsabilità, rispetto al proprio voto che esprimerà. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie. Consigliere Matarazzo.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giuseppe Matarazzo) Io, recependo un invito, qualche giorno fa, di discutere per il bene della città... ero venuto così, oggi. E noto che le colombe che sono all'interno vostro non hanno avuto nemmeno il tempo di vedere l'alba di oggi. E quindi mi dispiace che... poi parlerò anche all'amico Giovanni Erbinucci in maniera ufficiale... però, mi dispiace che ci siano questi tentativi maldestri di non discutere. E voglio sottolineare che siccome qualcuno mi invitava... e sarà così... il tono sarà così calmo, le parole saranno dure... io inserisco all'interno di questo discorso... perché ho aspettato l'intervento del Capogruppo Guerra o, comunque, della maggioranza, per capire se era un discorso condivisibile quello di verificare con calma quella unità di intenti di questo Consiglio Comunale o se, invece, si cerca la calma su altri argomenti e invece si continua nella guerra, o in situazioni non chiare, su queste questioni. Presidente, io denunzio in maniera ufficiale... anche se non sta all'ordine del giorno, e gradirei il suo pronto intervento presso il Comando di polizia urbana e vigili urbani antiabusivismo, l'abusivismo compiuto sabato, da parte del Sindaco, da parte del Dirigente Pianese, da parte dell'Assessore Avitabile, in relazione al monumento messo di fronte a Porta Carlo III. È una denuncia ufficiale, invito il Segretario Generale a chiamare, gentilmente, il Comandante di polizia urbana... e non è per *relata refero*, o per comando, è un problema di pubblico ufficiale... io denunzio ufficialmente per abusivismo edilizio e per abuso d'ufficio, perché era cosciente, il Sindaco Antonio Raimondi, l'architetto Pianese e l'architetto Antonella Avitabile. Lo sapevano benissimo che c'era una procedura di autorizzazione su quel monumento. La prima volta, va bene. La seconda volta l'avete fatto in maniera fraudolenta. Quindi, aspetto che il Segretario Generale chiami gentilmente il Comandante. Se non lo riterrà di fare, né

lei, Signor Presidente, riterrà di chiamare... ci andrò io direttamente e ripeterò la denuncia e chiederò il sequestro dell'opera abusiva espletata. Questo per rispondere a qualche colomba che sta all'interno vostro che, però, è morta già prima di spiccare il volo. Ritornando, invece, al problema... Presidente, questo è un Art. 60. L'Art. 60 non è un ordine del giorno. C'è l'esimio suo collega che l'ha preceduto, che si è espresso, quindi sarò un po' più libero di esprimermi, se è coerente con quanto sto dicendo, mi fa piacere; se poi non è coerente, mi fa ugualmente piacere. C'è una lettera, tra le tante, del Presidente del Consiglio... dell'ex Presidente del Consiglio Comunale, che in relazione all'Art. 60 ha chiarito in maniera chiara... ma non perché c'era bisogno di chiarire, perché era stato introdotto un sistema di presentazione dell'Art. 60 privo dei presupposti formali e sostanziali, a detta del Presidente che l'ha preceduta, e quindi non coerente con il regolamento in vigore. Cioè, il suo ex Presidente diceva... e io concordo... che l'Art. 60 non è altro che una proposta di delibera di iniziativa di Consiglieri Comunali. Nel caso specifico, non è un ordine del giorno, ma è una delibera e quindi come tutte le delibere seguono il corso, la procedura delle proposte di delibera. Tanto che, se fosse stato un ordine del giorno non c'era bisogno del parere, così come è avvenuto – penso – in maniera normale. Anzi, poi è stato consacrato in maniera chiara, per evitare dubbi. Ci sono i pareri espletati addirittura da due Dirigenti, chiaramente... parere di regolarità tecnica, quindi non è un parere dato in mezzo alla via o preso dalla strada. È stato chiesto ufficialmente a due Dirigenti, tanto che... il parere di regolarità tecnica quindi significa che questa è una vera e propria delibera... tanto che mi avete fatto colloquiare con l'architetto Avitabile...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Consigliere, io capisco...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giuseppe Matarazzo) Sto finendo...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Tutte le sue osservazioni, però, voglio dire, non si può prendere il tempo di un intervento... cerchiamo di essere sintetici su una cosa preliminare.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giuseppe Matarazzo) La ringrazio e mi scuso che sto facendo ritardare i lavori. Termino: mi avete fatto discutere con l'architetto Avitabile su alcuni aspetti, è stato rinviato il punto perché mancava sugli emendamenti il Dirigente Pianese. Addirittura, ho sollevato pure il dubbio che voi avete detto che non serve, e io prendo atto che non serve, del parere di regolarità contabile perché dite che non serviva questo parere di regolarità contabile perché il tutto, poi, se andasse avanti questa proposta di delibera avrà la sua concretezza in un altro momento e quindi lì c'è bisogno del parere di regolarità contabile. Cioè, sono tutte cose registrate. Allora, che l'amico Giovanni Erbinucci, che non sa qual è la posizione finale, non lo sa, così come non lo sa nessuno qual è la posizione finale che ognuno di noi può prendere. E mi dispiace che lui faccia il discorso di ritenere immodificato... Presidente, voglio dire che l'altro giorno Tele Monte Orlando, che io stimo... va bene, allora inizieremo dopo... allora, quindi che io stimo... Giovanni Erbinucci... allora, una cosa è l'ordine del giorno, una cosa è la proposta di delibera. Quindi, gradirei – ecco – che Giovanni... che l'amico Erbinucci non vedesse gli emendamenti in senso negativo, da un punto di vista anche di collegamento politico-amministrativo, li vedesse come un momento di arricchimento. E questa non è una delibera di iniziativa politica, cioè non è una delibera di volontà politica perché se fosse così... e termino... non avrebbe nessun senso le conclusioni del deliberato. Le conclusioni del deliberato non è un auspicio a cedere, una volontà a istituire il Policlinico del Golfo a Gaeta. Si delibera di cedere il terreno, si dà impegno all'Amministrazione, quindi il Consiglio Comunale dà già il via libera all'Amministrazione, affinché lo dia ai Dirigenti competenti ad attuare tutti gli atti per la cessione, qualora la Regione Lazio lo accettasse. Quindi, io ritengo che la proposta di non accogliere emendamenti... che, per di più, lei non l'ha nemmeno chiusa la fase degli emendamenti, tra le tante cose, quindi è ancora aperta, mi sembra una posizione politicamente... mi dispiace, proprio dall'amico Giovanni che

venga questa proposta... non corretta, e mi sembra anche una fuga di fronte a delle responsabilità e di fronte anche alle chiacchiere che qualcuno dice, in conferenze stampe, di colloquiare, ma di fatto è un semplice... bisogna tener presente, Presidente, che oggi è l'anno del coniglio, secondo il... cinese...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Va bene, andiamo avanti, lasciamo perdere il calendario cinese.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giuseppe Matarazzo) L'oroscopo cinese.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Consigliere Luciani, grazie.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Fabio Luciani) Grazie, Presidente. Per me già ha parlato il Capogruppo Magliuzzi, io non posso che condividere la posizione espressa dal mio Capogruppo e vorrei invitare questo Consiglio a stare a quello che è una proposta politica posta, diciamo, al vaglio di questa assise. Il contenuto di questa proposta è puramente politico, c'è solo politica in questa proposta. Come al solito, qui si cerca, attraverso interpretazioni, questioni di carattere regolamentare, di impedire a questo Consiglio Comunale di esprimere volontà politiche che sono volontà della città di Gaeta. Allora, diceva prima il Consigliere Coscione, bisogna andare a vedere negli anni, andando a ritroso fino a quindici, venti anni fa, quali erano stati i comportamenti del Consiglio Comunale e le scelte del Consiglio Comunale sugli Artt. 60, se rispetto a questi Artt. 60 il Consiglio Comunale si era orientato verso un'apertura all'emendabilità di queste proposte politiche portate all'attenzione del Consiglio Comunale attraverso l'Art. 60, oppure no. Io, al di là delle questioni... come diceva il Consigliere Coscione, diventa norma... al massimo diventa un'interpretazione data al Regolamento del Consiglio Comunale...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Diventa norma consiliare, caro Luciani.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Fabio Luciani) No, no, nessuna polemica, però a volte – diciamo così – la conoscenza anche dei principi base del diritto aiuta, magari, a interpretare meglio. Perché un'interpretazione è un'interpretazione, una norma è una norma. L'interpretazione di una norma non è la stessa cosa dell'istituzione di una nuova norma. Quindi, al massimo quello che è stato fatto è un'interpretazione del Regolamento. Ricordo a questa assise che il nostro Regolamento non è la Carta Costituzionale, è un Regolamento che è votato e interpretato a maggioranza di questo Consiglio, non servono maggioranze qualificate o percorsi diversi di quella che è una espressione a maggioranza semplice. Allora, in questo caso ci troviamo di fronte ad un Art. 60 che consente ai Consiglieri Comunali di portare avanti iniziative. Iniziative, in questo caso, amministrative... iniziative o indirizzi politici. Allora, nel momento in cui i sottoscrittori di una iniziativa politica si dichiarano, diciamo, in qualche modo, contrari a emendamenti che snaturano l'indirizzo politico indicato nel documento, che è figlio della loro iniziativa politica, qui c'è un vulnus di carattere quasi democratico. Allora, se questo ordine del giorno, che poi è una delibera, come diceva bene il Consigliere Matarazzo, io l'assimilo a una delibera di iniziativa popolare, è la stessa cosa. Allora, quando si pone all'attenzione di questo Consiglio, l'iniziativa di carattere popolare, si possono fare al massimo emendamenti di carattere tecnico, se sono stati compiuti degli errori. Ma, da quello che ho potuto capire, qui, su questo ordine del giorno, su questa delibera, ci sono pareri tecnici positivi. Allora, non c'è la necessità di emendarlo da un punto di vista tecnico, c'è la chiusura netta da parte dei sottoscrittori che non vogliono vedere snaturata la loro volontà politica, allora questo Consiglio Comunale è chiamato a fare una semplice cosa, accettare un indirizzo politico, una scelta politica che è una scelta per la città... ricordo, è una scelta per la città e quindi, in questo caso, i Consiglieri Comunali che sono contrari a questa volontà politica, hanno una scelta, anzi ne hanno due: o votare contro, e magari, a questo punto, si assumono anche la responsabilità politica di aver votato contro. Ma poi possono anche, diciamo, in qualche modo cambiare o, comunque, portare avanti un'iniziativa diversa, presentare un altro Art. 60 più preciso, con dentro le loro volontà politiche e portarlo all'attenzione di

questo Consiglio Comunale. Allora, la questione è molto semplice, caro Presidente. Ho sentito che su questo, per fortuna, i Consiglieri Comunali di questa città, indipendentemente dai loro schieramenti politici, indipendentemente dalla loro appartenenza politica hanno deciso di votare un qualcosa che è a favore della città di Gaeta, e non solo: è a difesa della salute di tutti i cittadini del comprensorio, perché si cerca di sventare un'iniziativa politica di qualcuno, di qualche Sindaco di Formia, che vuole portare la scelta del Policlinico del Golfo verso una direzione che ha un unico obiettivo, quello di impedire la costruzione del Policlinico del Golfo. Allora, caro Presidente... e mi rivolgo a tutti i Consiglieri, noi oggi dobbiamo prenderci una responsabilità, votare o non votare questo ordine del giorno, difendere il diritto o non difendere il diritto dei cittadini di Gaeta e di tutto il comprensorio alla propria salute e su questo si misureranno le responsabilità politiche e le volontà politiche. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Bene, grazie. Ho sentito il parere di tutti quanti però, a questo punto, sono fermamente deciso a convocare una Conferenza dei Capigruppo perché... scusi, ha parlato già sette volte, voglio dire pure la mia... Conferenza dei Capigruppo, i lavori sono sospesi per un quarto d'ora...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Presidente, io le ho fatto una domanda, ho chiesto l'intervento del Segretario Generale. Poi facciamo tutte le Conferenze che vuole. Lei non può impedire al Segretario di rispondere.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) No, io posso... scusi, non voglio litigare con nessuno. C'è, in questo momento, la sospensione dei lavori per un quarto d'ora. Poi, se riterrò, darò la parola al Segretario... se non ci saremo chiariti in Conferenza dei Capigruppo darò la parola al Segretario per dirimere questa questione. Sono le dieci e cinque, i lavori riprendono alle dieci e venti.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Daniele Paone) Presidente, posso dirle una cosa prima che...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Sì, Consigliere Paone.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Daniele Paone) Allora...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Presidente, io non ho capito, lei sospende i lavori per Coscione Luigi e fa parlare Paone? Lei è una cosa vergognosa, glielo dico e finisco qua. Lei è una cosa vergognosa. Mi ha tolto la parola perché ha sospeso i lavori e l'ha data a un altro Consigliere. Lei se ne deve andare a casa.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Lei, in questa fase preliminare...in questa fase preliminare, lei ha avuto la parola da me tre volte, tre volte...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Daniele Paone) Va bene, Coscione, non c'è problema, rinuncio alla parola.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Consigliere Paone, riprenderà l'intervento dopo la ripresa dei lavori. Si sospende alle dieci e cinque per un quarto d'ora, quindi i lavori riprenderanno alle dieci e venti. Grazie.

La seduta è sospesa e riprende alle ore 11.25.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Consiglieri seduti, per cortesia, che procediamo all'appello. Signor Segretario, grazie.

INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE – (Alessandro Izzi) 14/2/2011, ore 11.25. (Il Segretario Generale procede all'appello) 5 assenti: Costabile, Fantasia, Gallinaro, Magliuzzi, Ranucci; 16 presenti, il numero è legale, Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie, Signor Segretario. Allora, la precisazione è doverosa perché mi era sfuggito all'inizio dell'apertura dei lavori, cioè il fatto che il Consigliere Ranucci aveva anticipato il ritardo ai lavori consiliari; il Consigliere Costabile è fuori Gaeta e quindi ha presentato regolare comunicazione e il Consigliere Magliuzzi, invece, si è dovuto allontanare per un problema di lavoro urgentissimo ma rientrerà più tardi in seduta. Anche il Consigliere Gallinaro aveva annunciato problemi di

lavoro, per cui non avrebbe potuto partecipare alla riunione. Detto questo, devo comunicare gli esiti della Conferenza dei Capigruppo. Dalla discussione è emerso che si vuole proseguire nella discussione della proposta, così come presentata, procedendo, eventualmente, alla discussione degli emendamenti perché non si è raggiunto un accordo politico sulla discussione degli emendamenti. Per altro, è emerso un altro aspetto molto importante che, chiaramente, a questo punto bisognerà che il Consiglio valuti e, eventualmente, voti se ritiene di andare al voto su questa proposta e cioè il fatto che non si è mai data una interpretazione completa sul come si presenta... come si deve trattare l'Art. 60 del Regolamento. Si parla di una proposta di delibera e però, diciamo, non si è definito se sia di natura ispettiva o se sia una proposta di Consiglio Comunale, come tutte le altre e quindi necessiti di regolari pareri tecnici e di valutazioni più complete da parte degli uffici. Quindi, praticamente, diciamo che il Segretario, che abbiamo ascoltato in Conferenza dei Capigruppo, ci ha formulato questi chiarimenti sulla necessità, eventualmente, non si volesse dibattere degli emendamenti, di andare ad un'interpretazione del Regolamento che poi, chiaramente, rimarrebbe valida per tutto il resto della consiliatura. Quindi, io vorrei sentire i Capigruppo che si esprimano in proposito alla opportunità o necessità di andare all'interpretazione del Regolamento su questo aspetto in particolare, così da far proseguire i lavori. Grazie. Consigliere Guerra, grazie.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Domenico Guerra) A nome del Gruppo da me rappresentato... ovviamente parlo... posso senz'altro dire che dopo i chiarimenti esaustivi, a mio avviso, forniti dal Segretario, che ringrazio, rimaniamo ancora più convinti che la soluzione più democratica sia quella di porre a votazione del Consiglio l'interpretazione sulla emendabilità, o meno, dell'Art. 60. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie, Consigliere Guerra. Consigliere Coscione.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Non è sul giudizio della votazione, o meno. Io le avevo chiesto di dare parola al Segretario per chiarirci, secondo lui, questa interpretazione, quello che è stato già fatto fino a oggi se è stato fatto bene, se può essere riproposto o seppure si deve fare una cosa diversa. Però, io una risposta da parte del Segretario ancora non l'ho sentita. E le ricordo che anche questo poi sarà motivo... in altre, in future richieste da parte di pareri del Segretario... di sicuro diverbio. Perché se oggi lei non dà la parola al Segretario, poi ci dovrà... motivandola, perché ancora non me l'ha data la motivazione, se non gliela dà... sarà sicuramente oggetto, in altre richieste, eventuali richieste di parere da parte del Segretario, in questa assise, da parte nostra di confronto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie. Consigliere Magliozzi.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Massimo Magliozzi) Presidente, io non ero presente, però intanto mi riesce difficile capire come mai... intanto, parliamo dell'Art. 60 che, generalmente, è un atto che va a fare sempre l'opposizione. È difficile che una maggioranza faccia l'Art. 60 perché credo che una maggioranza non ha bisogno dell'Art. 60 per portare gli atti in Consiglio. E questo mi sembra ovvio. E quando c'è l'espressione da parte di cinque Consiglieri per portare avanti... e oggi voglio che i cittadini di Gaeta sappiano che c'è una parte che vuole che l'ospedale di Gaeta si faccia a Gaeta e da una parte, cioè, che dicono che l'ospedale deve essere fatto a Formia. Allora, mi riesce difficile capire tutte queste interpretazioni di legge dove io, ripeto, sono uno dei firmatari, caro Presidente, sono uno dei firmatari. E io non do l'autorizzazione a nessuno di decidere per me. Allora, che sia ben chiaro, caro Presidente, perché lei ci ha fatto perdere due ore e mezza. Perché io le avevo detto: metta a votazione, il Consiglio comanda, è supremo sugli atti che vengono fatti in Consiglio. Allora, la lasci decidere ai Consiglieri che sono stati eletti. Basta con questo tatticismo, soprattutto per questi problemi. E mi incazzo, e dico mi incazzo, su queste situazioni perché qua non si sta parlando di determinate cose... se fare una strada... qua si sta parlando di una volontà che io espressi già quando facevo il

Sindaco, ma ancora con più rabbia e con più forza voglio che si devono esprimere anche i Consiglieri oggi di maggioranza. Per cui basta, Presidente, porti a votazione. Io me ne fotto dei pareri del Segretario, dei pareri dei Dirigenti. La mia è una volontà politica. Io qua voglio capire e voglio sapere se ci sono la gente come il PdL taroccato dalla presenza del Consigliere Coscione, dove hanno fatto dichiarazioni che l'ospedale deve essere fatto a Formia, o non a Gaeta. E come il sottoscritto, il ***Pd (dice così) serio, serio, non taroccato, dice che l'ospedale si può fare a Gaeta, perché noi abbiamo sia il terreno, sia... abbiamo tutto a disposizione. Allora, io... mi fate la cortesia, Presidente, di andare avanti perché io non mi faccio impallinare da lei. Io non so lei che ha nella sua testa, non so quello che vuole fare, ma io mi sono scocciato. Io non posso perdere una giornata per parlare di principi. Il principio è unico, quello di decidere se votare o non votare. Grazie.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Presidente...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Un attimo, si è prenotato il Consigliere Vaudo.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Valerio Vaudo) Presidente, io come firmatario di questo Art. 60, non posso che essere d'accordo con il Consigliere Magliozzi che ha bene espresso, in termini forse un po'... come dire, forti, accesi, però la sostanza è chiara. La città deve sapere chi sta dalla parte dei cittadini... cioè, di coloro che li hanno votati e li hanno legittimati. Chiunque sta seduto qua è in virtù di un certo numero di voti. E io rispondo ai miei cittadini, che mi hanno votato, che sono di Gaeta e non abito in nessun luogo al di fuori di Gaeta. Quindi, io sono d'accordo con il Consigliere Magliozzi. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie. Il Consigliere Cienzo.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Rosario Cienzo) Buongiorno, Signor Presidente, Signor Sindaco. Io condivido pienamente l'analisi fatta dal Consigliere Magliozzi e dal Consigliere Vaudo, firmatario, come me, di questo Art. 60. È giusto e corretto che il Consiglio Comunale si esprima e voti il Consiglio Comunale su questo Art. 60. E, giustamente, la città di Gaeta deve sapere chi veramente vuole lavorare per questa città, chi veramente ha voglia di iniziare a risolvere i problemi dei cittadini di Gaeta che oggi si chiamano ospedale, domani si possono chiamare occupazione o problemi di natura sociale. È giusto che noi diamo delle risposte. Chi non vuole dare delle risposte, si stia al proprio posto e non crei i problemi che ha creato fino ad oggi. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie. Consigliere Saccone.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Corrado Saccone) Io volevo ribadire, anche come Capogruppo e firmatario dell'Art. 60, la necessità di porre a votazione questo documento. E niente deve depauperarlo oppure sminuirlo, perché il messaggio è forte e chiaro. Se vogliamo realmente che l'ospedale Policlinico del Golfo si faccia a Gaeta bisogna votare questo Art. 60, è necessario. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie. Consigliere Coscione.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) A chiacchiere, ognuno può dire di far parte di quello che gli pare. Nella sostanza, il PdL di Gaeta qui è rappresentato da me, che non sono né taroccato... e l'abbiamo già fatta questa discussione e non ci voglio tornare. Però, è chiaro che questo qualcuno che creda che quello sia solo un lapsus freudiano, quello di dimenticarsi di una "elle" quando si parla, per come incomincio a vederla io la situazione, non è così. Qui non ci si sbaglia, qui non ci si sbaglia. Evidentemente, qualcuno ha iniziato un suo percorso, rispettabilissimo. Ognuno di noi è stato votato, come giustamente dice il Consigliere Vaudo. Però, caro Vaudo, io adesso le dico un'altra cosa, perché lascio perdere le chiacchiere ma ci sta bisogno di fatti. Oggi questa assise ha iniziato una discussione su: si devono fare gli emendamenti sì, si devono fare gli emendamenti no. Ricordo a questa assise che gli emendamenti sono stati presentati nell'altro Consiglio Comunale, che sono stati recepiti. Che sulla base di questo recepimento, il Presidente del Consiglio ha pur sentito la necessità di convocare, al di fuori di questa assise, al di fuori di questa assise, una Conferenza di Capigruppo per discutere

degli emendamenti. Si sono discussi gli emendamenti in quella Conferenza dei Capigruppo, e come. Alcuni sono stati già bocciati, altri non si potevano discutere perché, comunque, mancavano dei firmatari e quindi qualunque sarebbe stata l'espressione... la realtà è questa. È anche vero, caro Consigliere Vaudo, questa assise è sovrana. Però, ricordatevi una cosa, che oggi voi votate per far sì che l'Art. 60 venga privato di tutto il suo significato costituzionale. Non glielo abbiamo dato noi, glielo ha dato qualche legislatore che è al di sopra di noi, per garantire chi? Per garantire anche un quarto dei Consiglieri Comunali. Perché è giusto, su 21, che anche un quarto possano fare le loro rimostranze, possono proporre autonomamente le loro delibere, perché qui si parla di delibere. E questo ce lo ha dato la Costituzione. Qui non stiamo a fare il pugno di ferro, l'ha detto la minoranza, la maggioranza. Quando si parla di un quarto dei Consiglieri si parla di tutti i Consiglieri. Che questa delibera sia stata accolta in modo trasversale va benissimo, si parla... però, sappiate che voi oggi andate a cambiare le regole del gioco. È un atto forte e importante, che va contro di voi. Perché voi tutti siete Consiglieri Comunali, non va contro di me soltanto, ma andrà contro di voi. Perché ognuno di voi sarà equiparato a niente. L'Art. 60 morirà da oggi, presenteremo tutti ordini del giorno. E il Segretario ancora lo deve dire, mi auguro che lo dirà, ma l'ha detto chiaro: votando sulla non ammissibilità, oggi, degli emendamenti l'Art. 60 sarà equiparato alle interrogazioni, alle interpellanze, agli ordini del giorno. State svilendo un diritto che ci ha dato l'articolo... non mi ricordo poi... 42... 43, se non erro. Lo state svilendo, voi... vi state togliendo voi per sposare che? Per sposare che? E poi non consento a nessuno di mettere le parole in bocca a me. Quello che sarà il mio voto sarà quando farò la mia dichiarazione di voto per il PdL, quello dirò e quello sarà. In questo Consiglio Comunale parlo io per il PdL, i taroccati, quelli che fanno parte del PdL senza la "elle" e tutto il resto a noi ci interessano. Quella è la posizione, quella sarà e sarà nel momento in cui io dirò sì, no, mi astengo, me ne vado, non vi penso proprio. Solo allora avete diritto, tutti quanti voi, di dire: si è fatto questo, ha detto questo. Fino ad allora, qui si fa politica. Io non ho mai dichiarato su articoli di giornale, interviste, in questa assise che l'ospedale si debba fare in un altro posto che non sia Gaeta. Mai. Tiratemi fuori una mia dichiarazione. Chi dice le menzogne spudoratamente, le dica per sé, non se ne faccia un... (incomprensibile) di battaglia. Io non ho mai dichiarato che l'ospedale si deve fare a Formia, non l'ho mai dichiarato che l'ospedale si deve fare a Formia. Comunque, ve l'ho detto, se andate a votare... andate avanti, e non gli conviene che qualcuno parli, non conviene. La realtà è questa, è una: io non ho mai detto che l'ospedale si deve fare in un posto diverso che sia Gaeta. Abbiamo detto che ci sono due strade, due modi...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Va bene, lo sta ripetendo...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) E no, e se lei mi fa interrompere... io non interrompo mai nessuno. Se lei mi fa interrompere... quindi... Presidente, un'altra volta... la reinvito a dare parola al Segretario, di modo che quello che sta succedendo in questa assise resti ben chiaro. Perché il Segretario ci spiegherà come sarà... come l'ha fatto nella Conferenza dei Capigruppo, che io non volevo, l'avete voluta voi, io ho aderito... chiarirà, dopo di che ognuno si prenderà le proprie responsabilità, ma sappiate che state svilendo, con una votazione, se sarà fatta, il ruolo di noi Consiglieri. Che qualcuno al di sopra ha detto... ha messo una norma... ha messo l'Art. 60 per dire: anche ¼ dei Consiglieri ha diritto a presentare la sua delibera, perché qui nessuno ha fatto ostruzionismo, non vi abbiamo detto andiamo... i pareri tecnici, ma perché è passato dalle Commissioni... nessuno, noi abbiamo posto... e fa parte del patrimonio, e non fa parte nel patrimonio... nessuno ha posto nessuna eccezione. Abbiamo apposto soltanto una forma: il come si deve arrivare a Canossa. Non ci volete andare? Avete una storia diversa dalla nostra? Ben venga. Ma nessuno mi toglie la parola e il diritto di dire come io la penso.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie. Consigliere Luciani.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Fabio Luciani) Grazie, Presidente. Io mi sono già espresso nel primo intervento, prima della Conferenza dei Capigruppo e ho detto chiaramente cosa penso... vi sintetizzo, però... è molto semplice: qui c'è una volontà politica chiara da parte di cinque Consiglieri Comunali che propongono a questa assise una proposta per la città, una proposta per i cittadini di tutto il comprensorio. È nelle loro prerogative fare proposte di questo tipo. Come è nelle prerogative del Consigliere Coscione indicare strade, o modalità alternative o fare proposte alternative nel quale dire chiaramente qual è la sua volontà. Lui non ha... è vero, non ha mai detto in questa assise che l'ospedale bisogna farlo a Formia. Che chiarisse, magari, con una proposta, qual è la volontà del PdL... poi, io non entro... chi è taroccato, chi non è taroccato perché, come PD, abbiamo anche noi qualche problema. Però, ritengo di dare una chiave di interpretazione a questa assise e io penso anche a tutta la città: su questa proposta c'è la convergenza politica di tre candidati a Sindaco, il candidato del centrosinistra, l'avvocato Magliuzzi; il candidato del centrodestra, il dottor Magliozzi; e la volontà dell'attuale Sindaco, il dottor Raimondi. Chi si sta opponendo a questa delibera dovrebbe interrogarsi su che cosa rappresenta realmente. Molti rappresentano dei partiti. E questo non deve essere un vanto, è una responsabilità in più che si assume nei confronti della città. Io non entro nel merito se Magliozzi rappresenti, o meno, in questa assise il PdL ufficiale o il PdL taroccato, e via dicendo. So solamente una cosa, che il Consigliere Magliozzi è stato espressione del centrodestra cittadino ed è stato il candidato Sindaco del centrodestra cittadino esostiene questa delibera. Come la sostiene il candidato Sindaco, alle ultime elezioni amministrative, del centrosinistra, l'avvocato Magliuzzi. E valore ancora in più, valore aggiunto, penso, l'attuale Sindaco Raimondi sostiene questa proposta. Allora, c'è una volontà chiara di questo Consiglio Comunale, c'è la volontà di espressioni importanti del centrodestra cittadino, della storia del centrodestra cittadino, come il Consigliere Erbinucci, ci sono i Consiglieri di maggioranza della *Lista Civica Raimondi*, c'è il rappresentante di *Riprendiamoci Gaeta*, su questa proposta. C'è, sostanzialmente, la città, la volontà dei cittadini che tutti noi rappresentiamo, in questa proposta c'è una maggioranza evidente, al di là delle questioni numeriche. Perché la valutazione che bisogna fare è politica. Ritorniamo a fare politica, evitiamo strumentalizzazioni, emendamenti... si possono fare, non si possono fare. Anche questo è un'interpretazione che deve stare alla politica e deve stare a quest'aula. Questo Consiglio Comunale ha il diritto, come poi ricorderà... probabilmente, dirà perché l'ha detto in Conferenza dei Capigruppo in cui io ho partecipato... il Segretario Generale. Spetta a noi decidere che interpretazione dare al Regolamento e la Costituzione lasciamola perdere, che in questi anni è stata massacrata, ma non è massacrata da questo Consiglio Comunale, ma è massacrata da qualcun altro. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Consigliere Erbinucci.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giovanni Erbinucci) Grazie, Presidente. Io credo che qualche parola che ho sentito poco fa, politica, mettendo in dubbio l'estrazione politica del Consigliere Magliozzi e che oggi, solo perché nella sua foga, discutendo, ha mancato una "elle" nella discussione e si vuole addossare addirittura che sia passato di qua, di là. Il Consigliere Magliozzi non è passato da nessuna parte. Cioè, il Consigliere Magliozzi, insieme al sottoscritto, sono tesserati della PdL, ma credo di una PdL di Gaeta, che vuole governare la città autonomamente, non di una PdL diversa. Per cui, tutte queste insinuazioni lasciano il tempo che trovano. Anche su quello che si è fatto, in questa città, durante tutti gli anni trascorsi. Io sono, è vero... io sono il primo firmatario di questa delibera, ma sono anche il redattore di questa delibera, cioè chi è che ha ideato questa delibera. Ma non lo dico per farmi un vanto, perché l'ho detto sempre, perché su queste questioni che riguardano la sanità, la salute non ci debbono essere campagne elettorali, ma un senso civico di responsabilità che tutti quanti dovremmo avere e che in quest'aula io certamente non vedo. Non esistono due strade, tre strade, cinque strade, esiste una

strada sola, oggi, è quella di approvare all'unanimità questa delibera, c'è una strada sola. Qui non si tratta di svilire, aumentare, di fare... non si tratta di niente. Qua si tratta di prendere coscienza di una situazione reale che si è creata per la costruzione del Policlinico del Golfo, si deve prendere atto che questa è una situazione che da altre parti, purtroppo – dico – non c'è, non c'è. C'è una realtà economica da tenere conto, questo dobbiamo fare. I problemi sull'area, che verranno... ci sono questi problemi... non li dobbiamo dire noi. Noi stiamo mettendo a disposizione della Regione Lazio, e di tutto il comprensorio... volevo sottolineare... un terreno, un'area della città di Gaeta, che è stata acquisita, credo, al patrimonio nel 2005, quando il sottoscritto era anche Assessore al Patrimonio, dell'Amministrazione Magliozzi. Ma quale Commissione? Ma qual è la Commissione, diciamo, che ha competenza per dire se questa area la dobbiamo cedere, o meno? Ma stiamo inventandoci l'acqua calda, qui. Ma io in questo mio intervento volevo fare un invito al Capogruppo Matarazzo, perché io forse lo conosco un po' prima di voi, politicamente, perché negli anni passati certamente abbiamo anche condiviso... veniamo dalla vecchia Democrazia Cristiana, per cui abbiamo condiviso dei percorsi politici. E io dico proprio all'amico Matarazzo che, chiaramente, io credo che su queste tematiche, queste problematiche abbia buon senso. A parte quando facciamo gli interventi che dobbiamo andare a vedere certi cavilli burocratici, e cose, che – chiaramente – lui è molto bravo, è competente su queste cose. Ma, sicuramente, su questa delibera no. Per cui, faccio l'invito e veramente glielo faccio con cuore a chi ha... lui ha presentato questi emendamenti... di ritirarli, perché qui non dobbiamo discutere nulla. Qui dobbiamo approvare questa delibera così com'è, perché già dice tutto. Chi l'ha letta attentamente, ha saputo valutare all'interno di tutti i "premessi", dei "tenuti conto", dei "presi atto", dei "deliberati", della sostanza di questa delibera. Per cui, non è il problema di svilire o non svilire, di fare emendamenti o non emendamenti, Art. 60... qui deve essere una volontà di tutto il Consiglio Comunale che, ancora una volta, voglio fare appello...

FINE LATO A 1a CASSETTA

INIZIO LATO B 1a CASSETTA

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giovanni Erbinucci) ... ma forse la firma, in quel momento che è stata ritirata, non è stata fatta la valutazione giusta, credo. Che oggi, credo, si debba fare questa valutazione. Perché non stiamo discutendo né di fare la villa al Consigliere Magliozzi, né di fare la strada al Consigliere Matarazzo, né di fare altre opere *ad personam*. Qui stiamo cercando, e mi auguro che lo vogliamo tutti, una struttura che sia realizzata nel Comune di Gaeta, ma per una semplice ragione, che ci sono tutte le condizioni, come dicevo prima, per poterla fare. Se si cambia... e credo che noi non lo facciamo... se si cambia area questo ospedale non si farà più e noi dovremo continuare sempre ad andare a Roma. Perché gli ultimi fatti, diciamo, sulla salute e sulla sanità li conoscono tutti e sono su tutti i giornali. Per cui, animiamoci di questo buon senso e di questa responsabilità e togliamo tutti questi attriti e queste frizioni, almeno su queste situazioni e su queste problematiche e andiamo a votare questa delibera, senza interpretazioni. Ma cosa vuoi interpretare, qui? Qui non c'è niente da interpretare... Art. 60, chi dice sì, chi dice no, chi scrive sui giornali, chi fa... la realtà è ben diversa. Per cui assumiamoci questa responsabilità e votiamo questa delibera. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie, Consigliere. Si è prenotato il Sindaco.

INTERVENTO DEL SINDACO – (Antonio Raimondi) Signor Presidente, siccome vorrei evitare di ritornare ancora a discutere sulla bontà, o meno, di questo deliberato... perché noi, sette giorni fa abbiamo fatto un Consiglio Comunale in cui abbiamo discusso credo per sei, sette ore... primi interventi, secondi interventi, etc. Adesso, io la inviterei a porre fine un po' a tutto questo perché ormai le posizioni sono chiare. Non sono chiari i voti, perché il Consigliere Coscione ha detto: io non mi sono ancora espresso su come voterò, vedremo. Quando alzeremo le mani, vedremo come voteremo... giustamente, ha ragione.

Quindi, ha perfettamente ragione. Allora, io le chiederei di mettere prima possibile... immediatamente ai voti. Se ha bisogno del voto sull'interpretazione, votiamo prima quello e poi andiamo a votare il deliberato. Io credo una cosa, l'unica cosa che voglio dire in più è questo, che qui maggioranza e opposizione sono ben definite e ben chiare. Qui non c'è nessun inciucio, questo lo voglio dire chiaramente: la maggioranza sta... Presidente, mi permetto di dire, da lei fino ad arrivare all'altra parte; l'opposizione sta di là. Ma io penso che una delibera come questa, a Formia penso che sarebbe durata due minuti e quaranta secondi... due minuti e quaranta secondi. Cioè, deliberare a Formia, se l'ospedale si doveva fare a Formia, o meno, in due minuti e quaranta secondi, all'unanimità, passava. Negli altri Comuni limitrofi forse sei, sette minuti in totale. Solo a Gaeta noi dobbiamo discutere se fare, o non fare... metterci a disposizione, non è fare o non fare... mettere a disposizione un'area di Gaeta, del Comune di Gaeta per fare l'ospedale del Golfo a Gaeta, passano non so quante ore di discussione con decine e decine di emendamenti. Siamo più unici che rari, perché la rarità ogni tanto si trova. Ma l'unicità è tipica e questa è l'unicità di questa politica gaetana. Cose da pazzi. Consigliere Magliozzi, cose da pazzi. Lei ha fatto il Sindaco prima di me e forse ci capiamo di fronte a certe difficoltà. Pertanto, io penso che dobbiamo deliberare. Perché per quanto riguarda, poi... il valore del deliberato è questo. La lettera alla Polverini, datata 5 gennaio, dal Sindaco... io ringrazio il Consigliere Erbinucci che è stato il primo firmatario e che ha anche elaborato il deliberato, che io ho pienamente condiviso, come l'hanno condiviso i Consiglieri di maggioranza che l'hanno firmato... il 5 gennaio ho già scritto alla Polverini che i Cappuccini sono a disposizione. Non firmando il documento di Formia, come Sindaco ho già espletato il mio ruolo. Una cosa è, però, che lo fa il Sindaco. Una cosa è un deliberato di tutto il Consiglio Comunale, che mi auguro all'unanimità. Perché anch'io sono d'accordo col Consigliere Erbinucci su una cosa, perché il Consigliere Matarazzo... sulla quale si sa... che, voglio dire, noi siamo su posizioni sempre molto diverse, però io una cosa devo riconoscere al Consigliere Matarazzo, che lui sulla sua gaetanità, sulla sua gaetanità... l'altra volta, giustamente, ha ricordato come la famiglia Matarazzo è una delle famiglie più antiche di questa città... sulla sua gaetanità non hanno mai avuto dubbi. Abbiamo posizioni politiche diverse, visioni diverse, ci scontriamo... non spesso, di più. Ma sulla sua gaetanità io non ho nessuna remora da affermarla, io ne sono assolutamente sicuro. E sono anche sicuro che nel momento finale del voto, ci responsabilizzeremo tutti e voteremo tutti a favore di questa delibera. Per cui io, Presidente, la invito a porre immediatamente ai voti questo deliberato. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Bene, grazie. C'è l'ultimo intervento del Consigliere Matarazzo.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giuseppe Matarazzo) Presidente, io non so che... io interverrò su quello che ho sentito, perché non so di che cosa stiamo... quale è il momento della fase... lo voglio preannunciare. Mi riallaccio all'ultimo intervento del Sindaco e gradirei che Tele Monte Orlando mi riprenda integralmente e non mi stacchi, che il cittadino non capisce più nulla. Devo pensare che nel passato è avvenuto per questioni tecniche, speriamo di non ripetere questo involontario errore tecnico. Quindi... perché, se no devo presumere che è una cosa voluta. Detto questo, è chiaro che io sto... non sto in minoranza, sto all'opposizione di questa Amministrazione, anche se qualcuno su Internet mi individua come alleato a livello nazionale con l'attuale Sindaco perché Vice Presidente, ancora, dei Liberal Democratici è scritto: professor Antonio Raimodi. Ma lo dico... io non l'ho visto, me l'hanno detto. Gradirei che se è così, il Sindaco che dice che lui è civico, togliesse questa casella che, chiaramente, penso che non sia più da lui riconosciuta, salvo quel momento elettorale europeo. Perché i cittadini se no non capiscono come si possa essere Liberal Democratici, alleati con l'UDC a livello nazionale e qui essere civici. Però, ritorniamo invece a bomba: io ho interesse a discutere gli emendamenti, Signor Presidente, anche perché ora ho presentato un altro emendamento

che dà il senso del mio concetto di voler... stante la soppressione del diritto di nascita a Gaeta... mi stia a sentire Tele Monte Orlando... avvenuta sotto l'attuale Amministrazione Comunale senza alcuna sua opposizione da parte del Sindaco Raimondi, restituire il diritto di nascere a Gaeta. Questo è il mio concetto di salute, questo è il mio concetto di nascere a Gaeta, questo è il mio desiderio di essere gaetano. Quindi, la battaglia politica per il nuovo Ospedale del Golfo passa attraverso il rinvigorimento dell'ospedale di Gaeta e passa attraverso un elemento che ci caratterizza: ritornare a nascere a Gaeta. Sulla carta di identità deve essere scritto: nascita, Gaeta. E penso che saremo tutti quanti d'accordo su questo emendamento, perché nel caso contrario, di fronte al nuovo policlinico, che qualcuno vuol fare un manifesto di chi è favore, di chi è contrario io, chiaramente, farò come partito, come UDC, insieme a tutti coloro... quindi, non è che devo scrivere soltanto UDC, tutti coloro che sono favorevoli, fare un manifesto comune di coloro che sono contro il diritto di nascere a Gaeta. E gradirei che questo emendamento venisse discusso perché questo darebbe più forza al nostro Sindaco, al nostro Consiglio Comunale. Non votare questo emendamento... devo presumere che ci sia una svendita di questo nostro diritto al Comune di Formia e quindi, a questo punto, non si capisce chi più e vassallo nei confronti del Sindaco Forte. Detto questo... quindi, ringrazio il Consigliere Magliozzi, che anche lui amante della nostra città di Gaeta, Erbinucci, con tutti gli amici. Però, voglio soltanto sottolineare, Presidente: l'Art. 60 è chiaro che è una delibera; è chiaro anche che l'Art. 60 finiva con l'immediata eseguibilità e quindi è chiaro che una immediata eseguibilità si può dare soltanto ad una proposta di delibera. L'Art. 102 e 105 del nostro Regolamento dicono che le proposte di delibera, se sono proposte di delibera, devono avere i pareri. Avete fatto dare il parere al Dirigente dell'Urbanistica e il parere al Patrimonio. Nello schema di delibera di parla in maniera chiara di: si approva la proposta di delibera... si usa il termine chiaro, delibera. Tanto che lei stesso, nell'ordine del giorno attuale, al punto 2 vi è scritto: ordine del giorno. Quindi, lei, in maniera diligente, ci ha tenuto a sottolineare la differenza tra il punto 1 di questo nostro avviso di convocazione, e il punto 2 del nostro avviso di convocazione: a uno è delibera, all'altro ordine del giorno. Ma poi voglio soltanto sottolineare questo aspetto: l'amico Magliozzi Massimo dice che normalmente l'Art. 60 viene fatto da coloro che stanno all'opposizione, in minoranza. E ha ragione, chiaramente tutela maggiormente il diritto di iniziativa dei Consiglieri. Devo presumere che Saccone, Cienzo e Vaudo fanno parte della nuova minoranza. Io sono d'accordo e sono contento. Tralasciando questo particolare, tengo a precisare, Signor Presidente, che inserire il principio che su ogni dubbio, sollevato in maniera volontaria, autonoma, razionale da parte di un Consiglio Comunale su qualsiasi argomento, su qualsiasi punto del nostro regolamento, si possa dar luogo ad una nuova interpretazione, penso che sia una cosa – voglio dire – che non è perseguibile. Tanto che l'Art. 2 del nostro Regolamento, al di là della disquisizione del Testo Unico degli Enti Locali, che parla chiaro, e anche di tutte le nostre consuetudini... quindi, non è vero – come si è detto – che bisogna chiarire meglio il concetto di Art. 60, non è vero. È stata data un'interpretazione chiarissima. L'Art. 2 del nostro Regolamento, all'ultimo comma, dice: l'interpretazione della norma... che è stata data anche dal Presidente Magliuzzi, anche dal Presidente Magliuzzi, anche... ha validità permanente e in merito alla stessa non sono ammesse... l'esame di ulteriori eccezioni. Quindi, voglio dire, noi abbiamo già consacrato. E poi mi domando... e termino: qual è il motivo... invece di parlare... ecco per chi voleva discutere delle cose... bocciate gli emendamenti, che è la cosa più importante per molti. Poi, il momento della delibera... per esempio, a me interessa sapere da parte della maggioranza, cara Tele Monte Orlando, se la maggioranza, il Sindaco in primis, gli amici Erbinucci e Magliozzi... ma penso loro sicuri... non una mano, due mani... sono d'accordo nel far ritornare a Gaeta il diritto di nascere, così come avveniva sotto l'egida anche dell'Amministrazione Magliozzi, del centrodestra. Il diritto di nascita a Gaeta non è più avvenuto sotto l'Amministrazione Raimondi, complici anche altri Sindaci, complici la Regione Lazio... complici tutti. Ma quale

battaglia politica ha fatto il nostro Sindaco Raimondi e la sua maggioranza su questo qui, compresi gli attuali ****“Noi Dem” che, chiaramente, quando arriveremo a parlare di politica, io capisco la paura del Consigliere Luciani nel fare un’eventuale alleanza con l’UDC. Ma l’alleanza con l’UDC è seria, è razionale nel momento in cui si ha contraddittori seri e razionali, non ****“Noi Dem” che è solamente una costola di un panorama politico che è uscito da qualche casa di Via Roma o di Via del Colle, e che siete soltanto usati come vassalli e quindi... perché noi colloquiamo con i partiti politici, non con coloro che sono associazioni di oggi e domani non si sa che cosa sono. Quindi, sulla base di questo io... il mio intervento è finito, ribadendo che bisogna nascere a Gaeta. Prima del Policlinico del Golfo, bisogna pensare che la salute a Gaeta è attuale e noi dobbiamo riconoscere la gaetanità nel diritto a nascere a Gaeta.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Un attimo soltanto, il Consigliere Coscione ha chiesto di precisare un concetto.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Proprio per questo clima, questa volontà di tutti di collaborare, di lavorare, come partito PdL avevo già annunciato che avevamo 28 emendamenti a questa delibera. E posso capire che forse sia stato motivo di frizione o di... allora, proprio per andare incontro e per non farvi votare, perché di questo stiamo parlando adesso, dell’Art. 60 che deve essere... la validità degli emendamenti o no, proprio per evitare, per venirvi incontro, ve lo dico adesso, non li presenterò i 28 emendamenti, quindi restano quelli che ho firmato insieme all’UDC. Se deve essere questo un motivo per cui bisogna togliere un diritto a noi Consiglieri, non li presenterò proprio, mi prendo la responsabilità contro il mio partito, non li presenterò più. Vediamo se serve per non far fare un atto a questo Consiglio, che non serve.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Un attimo, si erano prenotati... guardi, allora, siccome ho garantito il diritto alla parola a tutti i Consiglieri, per evitare che qualcuno possa dire io non ho potuto parlare, ci sono ancora i Consiglieri Rosato, Vecchio e Ciccariello che si sono prenotati. Quindi, alla fine di questi interventi credo che possiamo andare avanti. Grazie. Consigliera Rosato, ovviamente.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giuseppina Rosato) Grazie, Presidente. Anche se obiettivamente... penso che non siano dichiarazioni di voto perché ancora non si è espresso lei per qualsiasi altra proposta, quindi penso che siano brevi interventi. Intanto, Presidente, le voglio ricordare che nello scorso Consiglio Comunale io le avevo chiesto, al microfono, esplicitamente, se la telecamera di Tele Monte Orlando stesse riprendendo tutti gli interventi. Siccome lo stavo chiedendo io, ovviamente, ho chiesto anche del mio. Antonio Ciano mi ha confermato che lo stavo riprendendo; Presidente, lei ha confermato che stava riprendendo tutti gli interventi. Invece, alla fine, non è stato così. Non è stato così perché i cittadini di Gaeta, attraverso questa *tele street* hanno potuto ascoltare solo determinati interventi. Ovviamente, il mio no, durato quasi mezz’ora. Tanto è vero che feci la battuta che ero disposta a ripeterlo. E, invece, sono stati mandati in onda solo determinati interventi. Io penso che questo non è corretto, non fa onore né alla televisione, che è qui presente anche oggi, e né a lei, Presidente, che si era fatto carico dell’imparzialità delle riprese. Quindi, io inviterei lei, Presidente del Consiglio, a vigilare su queste riprese. Perché non è possibile portare nelle case dei cittadini di Gaeta solo gli interventi che si vogliono fare ascoltare. E mi fermo qui, per ora. Ritornando all’argomento, il Partito Democratico, su un argomento importante come quello del Policlinico del Golfo, con un emendamento da me presentato... un emendamento da me presentato... ovviamente non poteva rinunciare alle proprie prerogative politiche, a fare delle proposte per il bene del città perché il Policlinico del Golfo, senza voler fare demagogia, è una cosa che interessa tutti, si parla di salute pubblica. Ovviamente, abbiamo volto il nostro sguardo su tutto il territorio comunale per dare una maggiore opportunità di avere a casa nostra, cioè a Gaeta, il policlinico del Golfo. Ovviamente, non abbiamo chiesto di votare la proposta dell’area della Canzatora in contrapposizione con l’area dei Cappuccini.

L'abbiamo proposta, quest'area di 90 mila metri quadrati, per dare un'opportunità in più alla nostra città. Ripeto, non in contrapposizione ai Cappuccini, come qualche malizioso, in questi ultimi giorni ha voluto far credere. Ripeto, non in contrapposizione. Avremmo voluto che nel novero delle possibilità che la nostra città poneva alla Regione Lazio, ci fosse quest'area, proprio per non dare alibi a nessuno sulla costruzione del Policlinico del Golfo a Gaeta. Fermo restando, da parte mia e da parte del partito che qui rappresento, la bontà e la tenacia dei Consiglieri Magliozzi e Erbinucci a voler portare avanti, a tutti i costi, questa delibera, questo Art. 60, perché dal primo momento ho detto che ero d'accordo con questa proposta, anche se però ci potevano essere degli emendamenti, come al solito, come sempre si fa in tutti i Consigli Comunali, propositivi e anche con un'opportunità in più. Ma, ripeto, l'opportunità in più non è un'opportunità che si dà al partito, è un'opportunità che si dà alla città. Perché io sin dalla mia prima dichiarazione, ho detto che il mio partito era favorevole all'Art. 60, di cui oggi stiamo parlando. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie. Consigliere Vecchio.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Alfredo Vecchio) Grazie, Presidente. Credo che tutti quanti siamo gaetani, quindi favorevoli affinché il policlinico si faccia qui a Gaeta. Ma credo che sarebbe altrettanto giusto e opportuno prendere in considerazione gli emendamenti che sono stati presentati, perché potrebbero migliorare ulteriormente questa proposta... potrebbero migliorare ulteriormente questa proposta che devo lodare anche io i Consiglieri Erbinucci e Magliozzi per aver pensato di cogliere questa opportunità per portare finalmente qualcosa di concreto nella nostra città. Anche se sembra un discorso puramente demagogico, però loro ci stanno provando e quindi gli va dato merito di questo. Ma io volevo focalizzare la mia attenzione... e quindi anche la sua, Presidente... sul dato politico-amministrativo che emerge. Cioè, noi oggi stiamo perdendo... sette ore l'altro giorno, altre tre o quattro oggi, se tutto va bene... su un Art. 60... perché l'Art. 60 lo presenta l'opposizione... presentato dall'opposizione, che non fa nient'altro che evidenziare quello che ormai si evidenzia da quattro anni a questa parte, che l'Amministrazione Raimondi non è in grado di amministrare questa città ed è costretta a rincorrere le proposte... che poi possiamo dire sono demagogiche, o meno, oppure sono realizzabili... fatte dall'opposizione. Quindi, questo Art. 60, che mi auguro venga votato all'unanimità perché... però, con la discussione degli emendamenti... non fa nient'altro che evidenziare ancora una volta l'improvvisazione e l'incapacità amministrativa dell'Amministrazione Raimondi. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Consigliere Ciccariello.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Fabrizio Ciccariello) Grazie, Presidente. Dagli interventi che ho sentito sembra che si demarchi sempre di più il solco tra chi è veramente a favore del diritto alla salute, prima di tutto, prima che la tutela delle varie bandiere; e chi si nasconde dietro un falso campanilismo. Dico falso perché poi non è neanche un vero campanilismo, è solamente finalizzato a portare avanti delle proprie battaglie politiche che definirei di carattere personale, più che per la città. Mi dispiace che non è in aula il Consigliere Matarazzo, ma ha parlato del diritto alla nascita nella città di Gaeta, ha sottolineato questo diritto. Questo non è altro che puro populismo, questo non è altro che puro populismo. Al di là del fatto... perché il Consigliere Matarazzo diceva... lui vuole che sulla carta di identità ci sia scritto che una persona di Gaeta può nascere a Gaeta. Al di là del fatto che questo è già previsto da una legge nazionale, quindi è già previsto che se uno nasce nella comprensoria dell'A.S.L. di competenza, può indicare nella carta di identità: nascita a Gaeta. Anche se è nato nel Presidio Ospedaliero di Formia. Quindi, questa è una sciocchezza dire che non si tutela la nascita nella città. Ma io, più che avere sulla carta d'identità che sono nato a Gaeta, io vorrei avere la sicurezza che quando un bambino nasce, nasce nelle condizioni migliori. Perché noi non dobbiamo assicurare che un bambino nasca e abbia sulla carta di identità scritto: nato a Gaeta. Che, come ho detto, è già assicurato, perché già la legge nazionale già lo prevede che si possa scrivere sulla

carta di identità: nascita a Gaeta. Quindi, è già assicurato, quindi si dicono delle cose non vere. Io devo assicurare... questa Amministrazione deve assicurare che il cittadino nasca e usufruisca di un servizio sanitario competente. Quindi è questo quello che noi adesso stiamo qui sottolineando. Perché noi non stiamo facendo una battaglia di campanilismo nel dire: vogliamo l'ospedale a Gaeta perché noi siamo di Gaeta. Noi vogliamo l'ospedale a Gaeta perché è meglio che l'ospedale sia a Gaeta ed è meglio che si faccia qui non perché... non solamente perché noi siamo di Gaeta, perché è una condizione migliore affinché si possa realizzare concretamente questo ospedale. Perché il discorso non è... il discorso del Policlinico del Golfo è un discorso che potrebbe arenarsi se si prosegue verso una strada che è quella che si sta perseguendo adesso, di realizzare il Policlinico del Golfo a Formia. Per tutti... non ritorno nel sottolineare quali sono gli aspetti positivi nel fare il Policlinico del Golfo nell'area dei Cappuccini perché è stato ampiamente già dibattuto. Il discorso è tutelare il diritto alla salute. E quando tutti quanti insieme... e mi ricordo quando abbiamo protestato per la chiusura del reparto di Ostetricia e Ginecologia nell'Ospedale di Gaeta, avvenuto sotto questa Amministrazione, a protestare non c'era solo questa Amministrazione, c'era anche l'opposizione, c'erano anche i Consiglieri della PdL e quella battaglia non fu fatta per tutelare un diritto di nascita, fu fatta per tutelare un diritto alla salute. Non fu fatto un campanilismo nel dire: noi vogliamo l'ospedale a Gaeta, vogliamo che si nasca a Gaeta. No, noi vogliamo che ci sia un servizio sanitario competente, un servizio sanitario che assicura a tutti i cittadini del comprensorio che quando una persona nasca, nasca nelle migliori condizioni. E queste migliori condizioni, all'epoca, non c'era possibilità di darle a Gaeta perché se c'era stato un smembramento dell'ospedale già avvenuto negli anni passati, era impensabile che un reparto come quello di Ostetricia, che richiede l'assistenza di una sala operatoria, di una camera di rianimazione poteva continuare a stare in un ospedale come quello di Gaeta... non c'è problema, poi vediamo chi è veramente a favore della salute e chi fa solamente dei proclami elettorali per avere i voti, per dire non si tutela il diritto di nascita a Gaeta. Io posso anche... puoi fare anche il manifesto, puoi fare quello che vuoi. Io ho un impegno morale di tutelare la salute del cittadino di Gaeta. Non devo tutelare che il cittadino possa scrivere sulla carta di identità: sono nato a Gaeta. Che già lo può fare. Io devo tutelare la salute dei cittadini e come tutti quanti noi, in questo Consiglio Comunale, dobbiamo farlo. E se ci nascondiamo dietro un dito portando... dietro un dito di fare false battaglie, falsi campanilismi per ottenere quelli che sono altri obiettivi... perché queste battaglie, lo sottolineo, non vanno a tutelare i cittadini di Gaeta, queste battaglie vanno solamente a distruggere quella che è la possibilità di realizzare una vera sanità nel sud pontino. E questa vera sanità nel sud pontino può passare in questo progetto che ha lanciato qualche anno fa l'ex Sindaco Magliozzi e adesso stiamo portando insieme tutti quanti, tutti quanti stiamo portando insieme. E se qualcheduno si nasconde dietro al dito di migliorare il deliberato, di metterci un altro punto in più, cambiare una virgola, sta solamente dicendo che non si vuol fare l'ospedale, il Policlinico del Golfo a Gaeta, sta dicendo questo. Non nascondiamoci dietro a un dito di voler migliorare. Non prendiamo in giro i cittadini che credo abbiano capito che il migliorare e cambiare la virgola vuol dire non fare il Policlinico del Golfo a Gaeta. Quindi, io invito tutti i Consiglieri, questo atto sicuramente sarà migliorabile; questo atto sicuramente presenta degli aspetti migliorabili, però il discorso di stabilire, di definire che il Consiglio Comunale di Gaeta vuole cedere l'area dei Cappuccini perché strutturalmente, logisticamente parlando si avvantaggia in tempi realizzativi, in tempi economici la possibilità di vedere veramente realizzato il Policlinico del Golfo. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie, Consigliere Ciccariello.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Massimo Magliozzi) Presidente, un secondo. Il Consigliere Matarazzo è bravissimo, infatti il Consigliere Ciccariello ci è cascato con tutte e due le scarpe dentro, ha spostato completamente il problema delle nascite. Ma noi stiamo parlando tutto di un'altra cosa, tutto di un'altra cosa, Ciccariello. Noi stiamo a

parlare del terreno, non stiamo a parlare delle nascite all'ospedale che... ha da venire. E, premesso ciò... Presidente, io quando ero Sindaco, portai un atto importantissimo per questa città di Gaeta, che era l'Autorità Portuale. Mi sono trovato nella stessa sua posizione, ho avuto otto ricorsi al TAR, tutti vinti perché il TAR disse una cosa importante: il Consiglio è sovrano. Allora, non si faccia intimidire, fare, dire. Poi, ognuno potrà fare, potrà fare ricorsi, possono impugnare l'atto. Possono fare di tutto. Però, quando c'è una volontà del Consiglio Comunale, non ci sono... né giudici che possano cambiare la volontà di un Consiglio. Questo è il primo punto. Per cui, io la invito perché io sono stufo di sentire tutte queste chiacchiere, anche perché si sposta completamente il problema. Ma in tutto questo devo dire che, dato che io la penso come Matarazzo... perché io pure voglio che le persone nascano qua.... allora, facciamo una cosa, io faccio una proposta, facciamo una proposta. Presentiamo un Art. 60 e lo andiamo a discutere. E poi vedremo che è d'accordo... no, l'Art. 60 mio, caro Matarazzo, lo votiamo oggi. Domani facciamo l'articolo che dici tu, vediamo chi vuole che la gente non nasca a Gaeta e chi vuole... su questo punto sono d'accordissimo. Ma la prego, Presidente, andiamo avanti perché laddove c'è un Consiglio ed esprime un parere, non c'è TAR, o Consiglio di Stato che mantenga. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie, Consigliere. Allora, intanto solo una semplice battuta perché, voglio dire, non se n'è accorto nessuno ma credo che sia doveroso sottolinearlo, c'è un emendamento dove si parla di garantire il diritto alla nascita in città quando si sta parlando di realizzare un policlinico. Mi sembra ovvio che un policlinico che nasca senza un reparto maternità è impossibile. Quindi, voglio dire...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giuseppe Matarazzo) Presidente, perciò l'ho presentato l'emendamento. L'emendamento l'ho presentato...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Detto questo...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Ce ne sono anche altri che riguardano...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Mi è stato chiesto di porre ai voti l'interpretazione del regolamento. Questa è stata la richiesta... no, con gli interventi...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) No, non intervento... io sto ancora aspettando che lei mi dica che il Segretario debba intervenire. Io sto ancora aspettando. Lei ha fatto fare due ore di discussione, ed è giusto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Siccome anche lei ha partecipato alla Conferenza dei Capigruppo, abbiamo ascoltato tutti cosa ha detto il Segretario. Mi sento in grado di riassumere ciò che è stato detto dal Segretario, quindi – voglio dire – è verbalizzato... va bene, se lo dico io che cambia qualcosa per lei? L'importante è che il Segretario, eventualmente, mi trattienga se sto dicendo una cosa che non collima con la sua interpretazione. Detto fatto, la questione è questa: allora, è accaduto in precedenza che l'Art. 60, dibattuto in Consiglio Comunale, abbia subito degli emendamenti. Nello stesso tempo, però, non è mai stato posto all'attenzione del Consiglio Comunale una interpretazione su questa parte del Regolamento. Siccome il Regolamento parla chiaro e dice che le decisioni in termini di interpretazione del Regolamento spettano al Presidente, ovvero vengono messe ai voti in caso di contestazione, io direi di aprire direttamente la votazione sul discorso perché, comunque sia, è stato appurato e lei ha ascoltato perché era presente, il Segretario ha detto che – fra le altre cose – laddove il Consiglio Comunale si volesse esprimere su questo argomento, è sovrano. Come, per altro, sottolineato da altri Consiglieri Comunali. Quindi, nel nostro caso, stiamo soltanto stabilendo che l'Art. 60, sostanzialmente, verrebbe trasformato in una norma di sindacato ispettivo. Quindi, ha praticamente, la stessa valenza di un ordine del giorno. Non necessiterebbe più... se posso parlare, Consigliere... non necessiterebbe più, quindi, di pareri di alcun tipo, né può essere emendata. Quindi, a quel punto servirebbero soltanto i pareri tecnici nella fase della presentazione di un Art. 60, finalizzati a valutare se la proposta sia poi ammissibile, o

meno. Perché, appunto, potrebbe trattare argomenti che non possono essere ammessi alla trattazione, quindi gli unici pareri necessari sarebbero quelli in sede di presentazione della proposta. Detto questo, credo che possiamo procedere a votazione come, per altro, richiesto da numerosi Capigruppo del Consiglio Comunale... scusa, il Segretario non mi ha interrotto e presumo che le cose che ho detto, quindi, possano essere ritenute confermate. Allora, a questo punto, Segretario, possiamo procedere alla votazione per stabilire se possiamo andare al voto. Grazie.

INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE – (Alessandro Izzi) Assenti alla votazione 4 Consiglieri: Costabile, Fantasia, Gallinaro, Ranucci; 17 presenti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Allora, presenti 17. Chi è favorevole...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) No, no, Presidente, dichiarazione di voto... dichiarazione di voto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Scusate, il Regolamento prevede che ci sia dichiarazione di voto su...?

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) No, quando si vota in Consiglio non c'è dichiarazione di voto?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Quando si vota in Consiglio...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Metta a votazione pure questo, metta a votazione pure questo: il Consiglio decide che da domani, anzi da oggi, se c'è un voto da fare non c'è dichiarazione di voto. Tanto, state cambiando tutto, cambiate pure questo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) No, Consigliere, lei sta chiedendo di arrivare...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) La dichiarazione di voto su... se l'Art. 60 può essere emendato o no.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Scusi, Consigliere, sta chiedendo di procedere a una interpretazione del Regolamento finalizzata a stabilire se su questa situazione c'è necessità di andare al voto? Alla dichiarazione di voto?

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Presidente, io voglio fare la dichiarazione di voto sull'Art. 60 che si deve votare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Ma non c'è dichiarazione di voto.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Come non c'è dichiarazione di voto? C'è un voto? Ma c'è un voto?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) C'è un voto, ma il Regolamento non prevede che si proceda a votazione su una cosa del genere con una dichiarazione.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Ma quale cosa? Mi faccia vedere qual è l'articolo. No, no, mi scusi, mi faccia vedere qual è l'articolo che lo prevede. C'è una votazione, non c'è l'articolo. Mi faccia vedere qual è l'articolo del Regolamento che prevede che una dichiarazione di voto non ci sta.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giuseppe Matarazzo) Presidente, sollevo l'eccezione a norma dell'Art. 2, di interpretazione di quello che lei sta dicendo. E chiedo di... esplicitare la mia eccezione. Mi consente di esplicitare la mia eccezione?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Allora, al di là del fatto che non è prevista, e confermo, nessuna dichiarazione di voto, se vogliamo comunque fare la dichiarazione di voto, considerato che sono tre minuti, comunque, per Capogruppo, facciamo la dichiarazione. Se siete d'accordo tutti quanti, facciamo la dichiarazione di voto.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Domenico Guerra) Posso, Signor Presidente? A me mi pare che qui si continui a sviare il discorso. Io vorrei sapere... lo dico proprio alla Di Pietro: ma "che ci azzecca" la nascita a Gaeta su quello che noi adesso stiamo dicendo? A parte il fatto che se io mi pronuncio per un Policlinico del Golfo a Gaeta, ritengo che ci

sia pure un reparto neonatologico, insomma. Oppure, che sto dicendo, insomma? A parte questo, ma le sembra questo il momento? Ma veramente... lei, guardi... lei, veramente fa degli interventi così demagogici che tutti lo capiscono. Io mi meraviglio della sua intelligenza. Ma si rende conto o no? Ma che ci azzecca, poi... ma perché, siamo contrari noi... mi è nato un nipotino qualche giorno fa, è chiaro che avrei preferito farlo nascere a Gaeta. Ma chi è contrario a questo? Ma che ci azzecca con quello che stiamo dicendo adesso? Che cosa ci azzecca? Per ritornare al fatto della dichiarazione di voto... ho solo due minuti che mi sono rimasti: noi non è che qua stiamo facendo un golpe, o un'imposizione a esprimerci sull'interpretazione... sulla emendabilità, o meno, dell'Art. 60. Noi stiamo ricorrendo alla democrazia, siamo in un'assise pubblica, la maggioranza decide. Ma mica stiamo imponendo una nostra interpretazione? Stiamo dando un'interpretazione non mia, non del Presidente, non del Sindaco. Ma del Consiglio Comunale? Ci volete far votare, o no? Perché mettete in mezzo tutte queste altre cose: ma il policlinico sarebbe meglio farlo... sarebbe meglio farlo forse in cielo, fra le nuvole... il policlinico, respireremo l'aria fresca. La nascita a Gaeta. Ma faccia pure il manifesto, la gente riderà su questo manifesto. Ma chi è che... io voglio il policlinico a Gaeta e poi mi preoccupa che i bambini non nascano a Gaeta? Ma io voglio il policlinico. Più di questo che devo avere? Allora, passiamo a votazione, Presidente. Andiamo a votazione. L'ho detto stamattina alle nove, insieme al Consigliere Magliozzi. Erano le nove, stamattina, e abbiamo detto: votiamo. Siamo arrivati all'una e stiamo ancora ripetendo cose che io sto ascoltando da dodici ore. Quando le posizioni sono chiarissime. Non lo volete questo Art. 60? E votate contro, cacchio! Quindi, io non ho nulla da dire, i tre minuti sono finiti. Io voterò la mia interpretazione, voterò a favore. Che altro devo dire? Apriamo un'altra discussione. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie. Dichiarazione di voto... Matarazzo, o Coscione, come preferite.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giuseppe Matarazzo) Avevano chiuso, tanti anni fa dei manicomi, però io non voglio perdere i tre minuti per discutere del manicomio di qualcuno. Io dico soltanto che questa interpretazione è un'interpretazione che il Consiglio Comunale che andrà a dare... se sarà negativa, sarà un'interpretazione pari alla cultura politica di chi lo vota, cioè una cultura fascista e stalinista. Perché questo è un Art. 60, che è una delibera, quindi con tutti i pareri che devono essere dati a norma di regolamento. E quindi, gli emendamenti erano possibili e ciò che oggi viene votato è in netta contraddizione con quanto il Presidente e questo Consiglio Comunale, nell'ultima seduta di Consiglio Comunale, aveva stabilito. Tanto che l'abbiamo rinviato perché mancava il Dirigente Pianese. Per ultimo, voglio soltanto sottolineare che la mancanza di discussione sugli emendamenti nasconde il vero motivo di questa maggioranza, del Sindaco Raimondi e di tutti coloro che lo appoggiano su questa battaglia: il policlinico si deve fare, quando sarà. Oggi noi abbiamo bisogno di un ospedale efficiente, non fatisciente. Noi abbiamo bisogno di un ospedale che dia tutela ai cittadini di Gaeta, e non di ospedale che vada alla malora o sia obsoleto. E quindi, il diritto di nascere a Gaeta, in questo momento, è un diritto attuale, concreto. Chiaramente, chi ha superato una certa soglia di età, o forse una certa soglia anche di senilità forse questo ragionamento non lo riesce a comprendere. Io, siccome ho interesse che Gaeta viva, prosperi.. soprattutto sia il faro di questo Golfo, anche il diritto di nascere a Gaeta è un diritto importante. Poi, che i Consiglieri oggi vogliono parlare del policlinico, che sarà costruito quando sarà, forse, sposa mia figlia, questo comprenderà tutta la demagogia. E siccome i cittadini di Gaeta, però, devono essere tutelati, noi li dobbiamo tutelare ora per dopo, non dopo per ora. E quindi significa che oggi noi dobbiamo puntare ad un ospedale efficiente, un Sindaco non deve pensare soltanto a fare comunicati stampa del nulla e del fumo, deve tutelare il diritto alla salute. E il diritto alla salute passa anche attraverso un efficiente pronto soccorso, passa attraverso efficienti strutture sanitarie e passa anche a far ritornare a Gaeta il cosiddetto punto

nascita, così come sta a Terracina, rispetto a Fondi che è diventato, secondo l'A.S.L., il punto nevralgico della natalità. Questo è quello che volevo dire. Chiaramente, questa non discussione su questo punto significa che loro sono contro il diritto di nascere a Gaeta e quindi il votare contro gli emendamenti è un mezzuccio da coloro che non voglio discutere dei problemi seri della sanità attuale, concreta. Quindi, noi faremo, come partito, come UDC, un manifesto contro tutti coloro che voteranno contro questa volontà perché volevo capire se loro erano favorevoli a che a Gaeta si ritorni a nascere, non dal punto di vista soltanto anagrafico su carta di identità, ma dal punto di vista anche della salute. E, chiaramente, non voler discutere di questo emendamento comporta che Luciani, Ciccariello, Paone, Magliuzzi, Saccone, Cienzo, Guerra, Raimondi, Padovani... e spero che mi fermo qua... sono contrari a che a Gaeta si ritorni a nascere, così come era fino al 2007. E questo dimostra chi è subordinato a Fondi e chi è subordinato a Formia. C'è un Sindaco che si dice civico e che, attualmente, sui siti Internet è ancora Vice Presidente dei Liberal Democratici, che è un partito alleato con l'UDC a livello nazionale. Questo significa il gioco delle tre, quattro cinque carte che il nostro Sindaco fa nella nostra città.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie. Consigliere Coscione, dichiarazione di voto... prego.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Grazie, Presidente. La democrazia è una cosa seria, è una cosa seria. E i commenti sottobanco servono a poco. Bisogna prendere atto di quello che uno vota. E se voi voterete in questo momento, tra un poco... se voterete tra un po' il fatto che anche cinque Consiglieri avranno la possibilità di presentare un Art. 60 e, nel momento in cui si viene a discutere nel Consiglio Comunale, nessuno può metterci becco... questa è una delibera di Consiglio Comunale. Non si è mai visto che nessuno si possa permettere di dire: sono d'accordo o non sono d'accordo. Posso venire a votartelo se tu mi vieni incontro a quelle che sono le mie, di esigenze. Perché qui ogni forza politica, ogni Consigliere Comunale ha una sua esigenza. Voi, votando a favore di non poter presentare emendamenti, praticamente toglierete a questo Consiglio Comunale quello che è il sale della democrazia. Toglierete a questo Consiglio Comunale la discussione, tanto cara, tanto cara a qualcuno. In questa assise si discute e si discute di fatti politici. Qualche volta anche amministrativi. Ma soprattutto di fatti politici. Voi, oggi votando così, state dicendo a questa assise che per il prossimo anno e mezzo di politica non si potrà discutere. Che se cinque Consiglieri si mettono d'accordo e presentano un Art. 60, o si è a favore o si è contro. Non avrà più nessuna importanza. Mi dispiace per lei che fa parte dell'IdV, caro Ciccariello. Non è così? IdV? Non sei IdV? Sei IdV? No, no, ho detto IdV, non potete sentire quello che vi fa comodo sentire. Ho detto IdV. È chiaro, non l'abbiamo fatta noi quella legge, quella norma, non l'abbiamo fatta noi. È stata inserita... e questo ho sentito io nella Conferenza dei Capigruppo dal Segretario... inserita a tutela anche di una minoranza... ma non inteso come quelli che fanno l'opposizione, di una minoranza dei Consiglieri, che può essere anche trasversale su alcune cose. Voi, oggi, votando a favore dell'abolizione degli emendamenti, uno... perciò la democrazia... non ci farete dire la nostra, non ci farete dire la nostra su quello che vogliamo fare dell'Ospedale di Gaeta, non ce la farete dire. L'avete letta, ci avete convocati e non ci farete dire la nostra, perché non so se ve li siete letti gli emendamenti, ma erano tutti emendamenti migliorativi, sicuramente non peggiorativi. E mi fa strano che un Sindaco, che aveva iniziato un certo percorso di collaborazione, di intenti, abbiamo votato in questa assise... ma dopo che ci siamo concordati, che ci siamo confrontati, che abbiamo spiegato i nostri diritti. Abbiamo avuto la possibilità di spiegare quello che volevamo fare. Voi oggi state dicendo che questo non si può fare più. Altro che fascisti, come vi ha chiamato Matarazzo. Io non vi apostrofo oltre.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie. Consigliere Saccone, dichiarazione di voto.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Corrado Saccone) Allora, come è stato evidenziato anche in Conferenza dei Capigruppo, e l'ha fatto a chiare lettere proprio il Consigliere Erbinucci, il fatto di non accettare gli emendamenti sta nel dato che si vuole dare o non si vuole dare quest'area dei Cappuccini alla Regione? Questo è il dato vero. Per quanto riguarda il problema del diritto della nascita a Gaeta, che sarà sicuramente argomento di campagna elettorale, tutti siamo d'accordo in questo. Vogliamo che i nostri ragazzi, figli, nipoti, etc. nascano a Gaeta. Però, nessuno dice che attualmente, come è fatto l'ospedale adesso, non si è disponibili a mettere a rischio, a repentaglio la vita delle mamme e di questi nati. Perché quando il Consigliere ha parlato che a Fondi si nasce, etc., per poter avere un reparto di ginecologia efficiente, necessita dell'area chirurgica, dell'anestesia, della neonatologia, della pediatria, etc., per cui bisognerebbe riportare tutto l'ospedale di nuovo qua. Il problema dello spostamento del reparto di ostetricia non è un problema nato sotto la gestione Raimondi, è antecedente, dal momento in cui sono state date via le quattro sale di anestesia, è andata via l'area chirurgica. Allora, visto che l'unico punto dove poter realizzare veramente il Policlinico del Golfo è i Cappuccini e un policlinico avrà sicuramente un reparto di ginecologia all'avanguardia con, giustamente, il reparto di chirurgia, neonatologia e pediatria, allora i nostri ragazzi nasceranno qui, in un ospedale serio. Per cui il problema che non vanno discussi gli emendamenti è perché la delibera, come è stata presentata dagli amici della minoranza è perfetta, va bene così e dice il dato importante: la diamo o non la diamo quest'area alla Regione per poter far fare questo ospedale? Che è l'unico punto dove si può realmente fare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie. Consigliere Rosato, dichiarazione.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giuseppina Rosato) Forse qualcuno ha dimenticato che stiamo facendo delle dichiarazioni di voto per votare su un'interpretazione se su un Art. 60 accettare emendamenti, o meno. Allora, per quanto riguarda questa interpretazione, io proporrei a tutti di rifletterci bene, perché qua non stiamo parlando dell'interpretazione su un Art. 60 che riguarda il policlinico. Se noi decidiamo di non accogliere emendamenti sugli Artt. 60 lo sarà per tutta questa sindacatura. Quindi, oggi può far comodo a uno e domani può far comodo a un altro. Io penso che venga negato il diritto di fare delle proposte da parte dei partiti politici, come in questo caso di destra e di sinistra, o di Consiglieri Comunali appartenenti anche ad altri movimenti, associazioni e civiche, anche per tutto il prossimo anno. Io non ritengo che sia giusta questa limitazione ai Consiglieri Comunali. Noi dobbiamo proporre più cose possibili per migliorare anche gli Artt. 60. Io, personalmente, ne ho proposti tanti in questi ultimi quattro anni e ogni qual volta è stato presentato un emendamento migliorativo all'Art. 60 presentato, è stato sempre bene accolto. Cioè, con più proposte si può raggiungere lo stesso risultato ma sicuramente in termini più efficienti. Allora, io inviterei tutti a pensare a questa votazione non solo per un fatto di appartenenza, ma proprio perché verrà meno una possibilità data ai Consiglieri Comunali. Ripeto, non solo nello specifico caso di oggi ma anche su quello futuro, perché di delibere si tratta. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie. Consigliere Magliuzzi.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Pasqualino Magliuzzi) No, io un brevissimo intervento... naturalmente, io dico che ci troviamo... questo allarme lo raccolgo, l'allarme lanciato dalla Consigliera Rosato, sono d'accordo con lei perché quando il Consiglio Comunale è costretto ad arrivare all'interpretazione di una norma, qualcosa non funziona. E quello che non funziona sicuramente è il buonsenso, perché è solo la mancanza di buonsenso che oggi ci costringe a doverci pronunciare sulla necessità di interpretare questa norma. Io mi sono già espresso in apertura di Consiglio. Questo documento, a mio avviso, predisposto dai Consiglieri Magliuzzi e Erbinucci e sottoscritto da tre Consiglieri della maggioranza ha un forte contenuto politico, di tecnico ha molto poco. È evidente che qualunque tipo di intervento innovativo o modificativo va a mutare decisamente il concetto

politico che questo documento si pone. È in questo senso che io sono d'accordo alla interpretazione, solo in questo senso, perché è un problema che è stato posto dai firmatari. Non ho timore a pensare che anche in futuro un ordine del giorno, una proposta di deliberazione sottoscritta da Consiglieri possa non essere emendata, perché se è un valore politico è evidente che poi i pareri politici, così come era stato detto, giustamente, da Magliozzi in apertura di Consiglio, il parere politico chi lo darà, poi? Dovrebbero darlo gli stessi firmatari, quindi non avrebbe alcun senso, non avrebbe nessuna storia, questo. Quindi, non mi preoccupa affatto questa interpretazione anche per il futuro. È un Consiglio molto libero. Sulla sanità ci siamo già espressi parecchie volte, sulla sanità in passato sono state presentate mozioni alternative, nessuno si è scandalizzato di questo. Con un po' di buonsenso si è cercato di trovare delle argomentazioni e delle motivazioni condivise. Oggi, questo buonsenso non c'è, non si vuole arrivare... si vuole continuare a fare dei distinguo, si impone necessariamente l'interpretazione di questa norma a garanzia di un documento che ha assoluto valore politico. Non passi comunque il messaggio che non si vuole parlare di sanità. E' il secondo Consiglio che solo su questo ordine del giorno... è il terzo che solo su questo ordine del giorno ci sta impegnando. Non ci si dica che non si vuole parlare di sanità, ci si dica che non si vuole affrontare il problema e non si vogliono dare soluzioni. Questa è la verità. Vedremo sui punti successivi, poi, che cosa succederà, dove arriverà tutta la scienza che ci stiamo mettendo su questi argomenti, tutti questi distinguo che ci fanno appartenere o a Fazzonia o a Formiani, lo vedremo dopo. Oggi nell'approvare questo documento noi dichiareremo da che parte stare, se stiamo con Gaeta, se stiamo dalla parte di Gaeta, se stiamo dalla parte del territorio, se stiamo dalla parte degli utenti oppure siamo sudditi di qualcuno. Io voterò a favore per l'interpretazione che verrà sottoposta.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie, Consigliere. Dichiarazione di voto, Consigliere Magliozzi.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Massimo Magliozzi) Allora, noi voteremo... io e Erbinucci voteremo a favore di questa interpretazione. Ma per due motivi fondamentali: uno, che finalmente si fa chiarezza, perché l'Art. 60 viene presentato da cinque Consiglieri che, generalmente, sono di opposizione. Ed è chiaro che io non sottopongo il mio documento alla valutazione della maggioranza, non la sottopongo perché con gli emendamenti mi trasformerebbero il mio percorso politico e il contenuto del mio atto. Ed è giusto che non debba essere emendato, ma oggi per questo motivo e anche in futuro per gli altri. Perché è chiaro che se cinque Consiglieri portano un atto in Consiglio perché la maggioranza non è disponibile a discuterne, allora uno porta l'atto in Consiglio. Ed è chiaro che se io, con cinque firmatari passano gli emendamenti di una maggioranza e di una opposizione ed è chiaro che il mio atto viene puntualmente sabotato. E allora, secondo me, è giustissima questa regola. Salvo restando che finitela di parlare di sanità. Stiamo a parlare di tutta un'altra cosa, stiamo parlando se dobbiamo dare più o meno il terreno alla Regione per un futuro policlinico a Gaeta. E basta, il resto non serve a nulla. Io poi ripeto... parleremo per i prossimi due punti di sanità... e io penso che già questi due punti sono saturi, perché sono già dieci, dodici ore che si discute, tra l'altra volta e oggi. Ma mi sembra ovvio che io sono contrario in qualsiasi caso che l'Art. 60 deve essere emendato. Perché se no altrimenti una maggioranza trasformerebbe quell'atto che io ho presentato ed è chiaro che avrebbe tutta una visione diversa. Perché io poi che cosa dovrei fare? votare contro... io, a questo punto, dovrei votare contro al mio atto perché Matarazzo, o il Sindaco, o la maggioranza me l'hanno trasformato. E non è giusto. Allora, in linea di principio... e secondo me anche in linea di legalità... anche in quel punto, in punto di principio, io voterò favorevole a questo discorso. Perché non è che si toglie... ognuno può presentare il suo atto, l'Art. 60, discutere di sanità, discutere di lavoro, discutere di tutto quanto. Ma è una mia proposta, noi siamo cinque che abbiamo presentato una nostra proposta che giustamente, come diceva appunto Lino, il parere

politico dovrete chiederlo a me, a Erbinucci, a Vaudo e quant'altro. Mica lo possiamo chiedere al Sindaco? Che non c'entra nulla in questo caso. E allora, proprio in linea di principio e di eguaglianza sull'atto, io credo che devono votarla tutti questa cosa, perché è giusto che non debba essere emendato. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie, benissimo. Allora, possiamo... Segretario, facciamo l'appello così procediamo alla votazione... dichiarazione di voto? Dichiarazione del Consigliere Vecchio.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Alfredo Vecchio) Certamente, io che mi ritengo una persona democratica non sono d'accordo all'interpretazione che si sta dando oggi a questo punto, di votare... di discutere gli emendamenti, o meno. Certamente, questo Consiglio Comunale, come ha rimarcato il Capogruppo Rosato, verrà privato ancora una volta di democrazia. Come è già avvenuto all'interno delle Commissioni Consiliari, dove c'è stata una forte volontà politica a boicottarle. Quindi... e ne abbiamo qui l'esempio, la Commissione Urbanistica che ancora non ha fatto la surroga al Presidente Padovani, perché è diventato Presidente del Consiglio e quindi non... la Commissione Urbanistica è rimasta bloccata che sono tre mesi, quattro mesi. Passi per quella al bilancio, che è la stessa cosa, Presidente. È inutile che lei mi scrive "urgente", io la convoco però lei non mi tutela, anzi non tutela la Commissione. L'Assessore all'Urbanistica che manca... quindi, io penso, Consiglieri... pensiamoci bene, perché il prossimo che presenta l'Art. 60 potrei essere io e voi trovarvi nella stessa condizione che mi trovo io oggi. Leggiamoli, vediamo, bocciateli, non c'è problema. Però, io penso che sia una forma di democrazia. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie. Segretario, allora procediamo con il controllo dei presenti.

INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE – (Alessandro Izzi) Assenti 4 Consiglieri: Costabile, Fantasia, Gallinaro, Ranucci.

FINE LATO B 1a CASSETTA

INIZIO LATO A 2a CASSETTA

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Presenti 17, possiamo procedere a votazione. Chi è favorevole alla interpretazione di cui abbiamo discusso, alzi la mano. Grazie. Allora, favorevoli: Magliozzi, Erbinucci, Raimondi, Vaudo, Guerra, Cienzo... 10 favorevoli. Contrari? Alzino la mano, prego. 5 contrari e sono: Matarazzo, Coscione, Rosato, Vecchio e Laselva. Astenuti? 1. Io non ho votato a favore, Segretario. Io mi sono astenuto da questo voto... 11 favorevoli... uno, io.

INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE – (Alessandro Izzi) Ripeto l'esito della votazione: assenti, 4: Costabile, Fantasia, Gallinaro, Ranucci; presenti, 17; favorevoli, 11; contrari, 5: Matarazzo, Coscione, Rosato, Vecchio, Laselva; astenuti, uno, Padovani. La proposta è approvata.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie, Signor Segretario. Allora, da oggi l'Art. 60 non è più emendabile in Consiglio Comunale, quindi non possono essere più proposti emendamenti alla proposta così come formulata dai relatori, tranne che per, ovviamente, l'acquisizione dei pareri in sede di presentazione della proposta perché, ovviamente, bisogna valutare se la proposta è presentabile in Consiglio Comunale, o meno. Ma, al di là di questo, non sono previsti ulteriori interventi. A questo punto, possiamo passare alla dichiarazione di voto sull'Art. 60, così come risulta dalla proposta perché non è più emendabile, ovviamente. Dichiarazione di voto, Consigliere Coscione?

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Otto ore, dieci ore, dodici ore. Si è voluto lo scontro a tutti i costi e lo scontro si è voluto sul niente... dichiarazione di voto... e si è voluto lo scontro sul niente. La delibera parla di una disponibilità da parte di questa assise ad un'eventuale accettazione da parte della Regione a consentire che venga il nuovo Ospedale del Golfo, quando sarà, se si farà e se non si farà... a lei l'area dei Cappuccini, di nostra proprietà. Il Sindaco è venuto e ci ha detto: una delibera del genere non l'ha votata nessuno. Ci sarà un motivo? Ci sarà un motivo per cui una delibera del

genere non è stata votata da nessuno? Ha fatto l'esempio di Formia. Sindaco, lo sa perché ancora non si è votata a Formia una delibera del genere? Perché nel '98 Amministrazione di destra e di sinistra si sono preoccupati di quello che vi abbiamo chiesto per dodici ore, di fare uno studio di fattibilità, vedere se l'area è pronta per accogliere o non accogliere, se ci sono degli interventi, se ci sono dei vincoli da fare. Solo per questo gli altri Comuni non sono andati in Consiglio Comunale, perché sono più lungimiranti di noi, perché non si faranno mettere un bastone fra le ruote da un semplice burocrate che verrà: là non si può fare la bonifica. Ci sono dei serbatoi là sotto, non potete fare niente. E la figura chi la farà? La farà questa Amministrazione, questa Amministrazione perché propone siti casomai inidonei. Cosa chiedevamo come PdL? Niente, uno studio di fattibilità. Abbiamo detto: Sindaco, faccia lei, scelga lei le persone, i modi, i tempi per farlo. Non ci faccia andare a mani vuote su una proposta, davanti agli altri Sindaci... e volevamo dare forza a lei per andare a combattere con gli altri Sindaci... e andare a mani vuote senza uno studio di fattibilità, senza una garanzia che effettivamente si possa fare davanti alla Regione Lazio. Glielo ho detto, non sarà la politica, basterà un semplice burocrate, uno dell'Ufficio Tecnico della Regione Lazio che dica: ma di che stanno a parlare? Qua non si può fare niente. Non sto dicendo quello che accadrà. Che voi siete capaci di andare lì e dire: Coscione ha detto che il tecnico boccherà. Vi sto dicendo quello che potrebbe succedere, secondo me. Allora, che cosa abbiamo chiesto noi, Sindaco? Che cosa vi abbiamo chiesto? Eravamo stati i primi a firmarla una proposta del genere. Ci siamo accorti, dopo, che il percorso era sbagliato. Ci si vuole crocifiggere per questo? Fatelo pure, ma ce lo spiegheremo noi alla città, che è una delibera vuota, priva di significato, che non comporta niente, è un intento politico basato sul niente. Questo deve rimanere agli atti, perché il PdL di Gaeta questo l'ha detto in dodici ore e più di discussione. Noi volevamo un altro percorso, avremmo voluto cose fatte in modo più concreto. Le chiacchiere... se qualcuno spera che se poi verrà bocciata, dirà: ecco, ce l'ha bocciata il centrodestra perché noi dobbiamo andare alle elezioni. Non succederà, non succederà, perché andrà nel dimenticatoio, ve lo dico io. Ma non per questo, perché prima che si interesseranno di poter costruire il nuovo Policlinico del Golfo, Ospedale del Golfo, passeranno gli anni, l'abbiamo detto, ve lo abbiamo ripetuto: non ci deve essere più il Commissario alla Sanità; bisognerà ripianare il bilancio regionale sulla sanità... stiamo a parlare di dieci, quindici, venti anni, se mai succederà. Quindi, stiamo parlando del niente, stiamo parlando del niente. E voglio che queste cose rimangano bene impresse, che lo sappiano tutti. È chiaro che io sono a favore dell'Ospedale del Golfo; è chiaro che sono a favore che si costruisca a Gaeta; è chiaro che voterò a favore della realizzazione dell'Ospedale del Golfo, ma deve essere chiaro dell'incapacità di questa Amministrazione... e con questo che avete fatto dell'Art. 60 avete toccato il fondo, avete toccato il fondo. Vi siete tagliati i cosiddetti attributi, pur di non farci fare la discussione sugli emendamenti. Siete arrivati proprio alla frutta. È chiaro che sono d'accordo che si faccia l'ospedale a Gaeta, il PdL lo vorrà. Però, prima di questo, noi potenziemo l'ospedale di Gaeta perché ce lo siamo presi solo noi l'impegno, questo che c'è, quello che oggi i cittadini toccano con mano. E quello che mi compete a me, perché io già ve l'ho detto: voi volete ipotecare il futuro? Noi, come PdL pensiamo alle cose di oggi, alla concretezza, non alle chiacchiere.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie. Dichiarazione di voto. Matarazzo, grazie.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giuseppe Matarazzo) A nome dei Consiglieri Vecchio, Laselva e il sottoscritto, noi siamo favorevoli a che il diritto di nascere a Gaeta venga rinnovato, a differenza di un'Amministrazione Raimondi, e di tutti coloro che hanno bocciato i nostri emendamenti che, invece, non lo vogliono. Quindi, è importante che i cittadini di Gaeta sappiano che a Gaeta il diritto di nascita viene vietato, viene bloccato dal Sindaco Raimondi e dalla sua maggioranza. Per quanto riguarda il Policlinico del Golfo,

siccome... come è stato spiegato anche dal punto di vista giuridico dal Capogruppo Magliuzzi, dal Consigliere Magliuzzi, che questa è un'intenzione politica, noi le intenzioni... siccome siamo anche cattolici... ci crediamo perché dopo le intenzioni ci vuole la concretezza. Quando avverrà la concretezza, saremo dietro all'intenzione che è stata oggi votata, e quindi siamo favorevoli a che Gaeta abbia il Policlinico del Golfo a Gaeta, che l'abbia ai Cappuccini, che l'abbia alla Canzatora, purché sia a Gaeta. Quando sarà redatto questo nuovo progetto, questa nuova pianificazione questo nuovo studio, io spero che i miei figli non solo vivano a Gaeta, ma mia figlia partorisca a Gaeta perché è giusto che Gaeta abbia ancora una discendenza gaetana... la mia famiglia. Quindi, che nascano a Gaeta. Questa è la battaglia dell'attualità, perché l'attualità avere un ospedale, oggi, efficiente; significa che il nostro Sindaco, invece di fare comunicati stampa del nulla, pensi a che venga potenziato il nostro pronto soccorso; che il nostro Sindaco, invece di fare comunicati del nulla, faccia potenziare, terminare, completare i lavori al nostro Presidio Ospedaliero "Monsignor Luigi Di Liegro" e non faccia come Giano bifronte, buon viso al dottor Sponzilli e poi, nello stesso momento, fare qui una conferenza stampa contro il Direttore sanitario. Non so se ha avuto il coraggio di dirgli le stesse cose che ha detto nell'ultima conferenza stampa. Quindi, sì al Policlinico del Golfo perché è un'intenzione, come è stato detto; una disponibilità, come è scritto nella delibera da parte degli amici Magliuzzi ed Erbinucci, quindi va bene tutto. Però, perché volevamo discutere degli emendamenti? Volevamo discutere degli emendamenti perché un Consiglio Comunale non può decidere solamente sulle intenzioni, deve dare dimostrazioni di serietà, deve dare dimostrazioni di efficienza, cioè deve dare la dimostrazione che una proposta politica sia anche percorribile. Ecco i nostri emendamenti dove volevano arrivare, volevano migliorare. Abbiamo chiesto alla Dirigente Avitabile quale era il percorso per arrivare all'insediamento del nuovo policlinico ai Cappuccini. Ci ha risposto che è lunga la strada, che comporta una variante al Piano Regolatore. Tanto che avevamo proposto, in uno degli emendamenti, di impegnare il Sindaco a formare una ***costituzione (dice così) tecnico-amministrativa affinché si potessero individuare i percorsi per arrivare a quel fine. Ci avete bocciato gli emendamenti, di fatto. Ci avete bocciato politicamente gli emendamenti, compreso il diritto alla nascita. Faremo un manifesto perché i cittadini devono sapere chi è contro il diritto di nascere a Gaeta, chiuso, abortito da un Sindaco Raimondi durante la sua Amministrazione. Questo è il dato politico forte. Lo so che a qualcuno oggi verrà il mal di stomaco; lo so che qualcuno, come il Rockerduck delle favole di Topolino, si mangerà il cappello. Ma, purtroppo, mangerete più cappelli. Questo è uno dei tanti cappelli che comincerete a mangiare. Ed è corretto anche che fra un anno, in campagna elettorale, sperando che Tele Monte Orlando non tagli il mio intervento... non tagli il mio intervento, io penso che questa situazione del diritto di nascita verrà fuori, verrà fuori in maniera eloquente. Coloro che andranno a parlare del Policlinico del Golfo e, nello stesso momento, questa Amministrazione non fa nulla a che il nostro presidio ospedaliero abbia un laboratorio di analisi efficiente, abbia una ricezione dei nostri pazienti in maniera efficiente, abbia un'autoambulanza che possa pervenire...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Consigliere, si avvii a concludere.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Ho finito... che possa arrivare in tempo utile nella nostra città quando succedono questi episodi, soprattutto di sangue, come gli incidenti che avvengono durante il sabato sera. Questo noi chiediamo al nostro Sindaco Raimondi, nostro nel senso che è il Sindaco della città. Ma non è il mio Sindaco, perché io sono contrario, anche se lui – attualmente – ancora... Vice Presidente dei Liberal Democratici a livello nazionale. E allora, lo invito: uno, a dimettersi dai Liberal Democratici in maniera ufficiale o, se l'ha fatto, a depennare...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Consigliere, però sta facendo la dichiarazione di voto sull'argomento, no?

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giuseppe Matarazzo) Ho finito... sto arrivando.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Ha fatto una dichiarazione politica, qua.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Sto arrivando... a depennare... è una dichiarazione politica, dichiarazione politica. Quindi, sulla base di questo, sia questa delibera di intenti, sia questa delibera di mera intenzione di volontà, purché si vada a tutelare la nostra città. E la nostra città punta a riavere il diritto di nascere a Gaeta, che questa Amministrazione – invece – non vuole dare ai cittadini di Gaeta. E i cittadini di Gaeta se lo devono ricordare, oggi e soprattutto fra un anno, quando andremo a votare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie, Consigliere, grazie. Consigliere Magliozzi, prego.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Massimo Magliozzi) Volevo ringraziare tutti coloro che voteranno a favore... stavo dicendo, volevo ringraziare tutti coloro che...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Presidente, solo se e contrario può fare la dichiarazione di voto.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Massimo Magliozzi) Presidente, io devo parlare...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Io l'ho fatta per il Gruppo di Forza Italia...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Massimo Magliozzi) Devo... (incomprensibile) alle stronzate che ha detto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) In effetti, c'è un problema di regolamento...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Massimo Magliozzi) È contrario. È un falso perché...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Presidente...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Massimo Magliozzi) Oggi votano...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Presidente, non può dare la parola al Consigliere Magliozzi... se vota contro, io sono d'accordo. Se vota a favore, come ho fatto io la dichiarazione...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Sta parlando perché ha detto che si dissocia dalla posizione.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) E qual è la dissociazione? Questa è una dichiarazione di voto...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Massimo Magliozzi) Da quello che ha detto...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Che fanno i Capigruppo... (seguono interventi sovrapposti di più Consiglieri e per un breve tratto non è possibile la trascrizione degli stessi) Presidente, non può farlo parlare, deve votare contro. Se vota contro, può farlo... se vota contro, la può fare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Posso parlare? Scusate, se no non andiamo avanti. Allora, è previsto dal Regolamento che il Consigliere che non è Capogruppo possa dire che si dissocia dalla posizione del Gruppo e faccia la dichiarazione contraria. Giusto? È previsto questo dal Regolamento?

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Massimo Magliozzi) Sono dissociato da quello che ha detto questo signore, dal PdL taroccato...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Tutti quanti... (incomprensibile) sono d'accordo che tutti i Consiglieri possano fare dichiarazione di voto...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Massimo Magliozzi) Sono dissociato, l'ho detto.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Non c'entra niente. La dichiarazione di voto del Gruppo di Forza Italia... è lui... lui, se si dissocia, vota contro...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Consigliere Coscione... Consigliere, lei mi ha richiamato al rispetto del Regolamento. Se me lo fa rispettare... cioè, è inutile che parla settanta volte. Ha detto la sua opinione? E mi faccia parlare, no. Scusi... grazie al Cielo. Allora, il Regolamento dice espressamente che il Consigliere che si

dissocia dalla posizione del suo Capogruppo ha diritto alla parola, sì o no? E allora? Ha detto che sta facendo una dichiarazione di dissenso?

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Deve votare contro, deve votare contro.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Ma questo viene dopo, il voto viene dopo. Scusi, lo deve dichiarare.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Massimo Magliozzi) Mi dissocio da quelle cose che ha detto questo signore, perché dice le bugie.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Massimo Magliozzi) Posso parlare, Presidente? Perché qua non stanno facendo altro... perché questa gente prima dicono che votano contro, prima dicono...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Disturba i lavori... io sto chiedendo il rispetto del Regolamento. Se qualcuno mi dice che non ha il diritto alla parola dichiarando di dissociarsi dal voto del suo Capogruppo, ditemelo voi. Cioè, me ne vado, che devo fare?

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Massimo Magliozzi) Il PdL taroccato... il PdL taroccato... il PdL taroccato, dove fa parte il Capogruppo Coscione...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Presidente, mi deve dire cosa significa questo.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Daniele Paone) Noi non lo sappiamo chi è PdL, dobbiamo ascoltare tutti e due.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Massimo Magliozzi) Prima dicono che votano contro... e porteremo la registrazione... prima dicono che votano contro; poi, si accorgono... prima ritirano lo firme, poi votano contro, si rendono conto che sono degli sciocchi, per non dire altri termini. E allora io dico che, praticamente, qua stiamo parlando di un atto... il nostro volere era sicuramente la volontà di mettere a disposizione il terreno per essere... come dire... certamente, non si farà oggi, né domani l'ospedale. Però, è chiaro che se non si inizia dalla prima pietra... se non inizia dalla prima pietra a creare una costruzione, non arriveremo mai da nessuna parte. A me dispiace che qualche Consigliere, al di là della posizione sua, perché già era contrario, mo' ha cambiato idea, però è chiaro che hanno...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Dichiarazioni di voto le faccio quando è il momento.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Massimo Magliozzi) Hanno molta confusione nella testa...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) La discussione politica... capisco che uno che ha fatto certe cose non può parlare. Presidente, lei sta facendo una cosa arbitraria, se lo metta lì, la prossima volta vediamo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) No, io farei una cosa arbitraria se non... la lasciassi e non le togliessi la parola perché, scusi, lei sta disturbando un intervento. Il Consigliere ha dichiarato, a termini di Regolamento, che si sta dissociando. Deve finire il suo intervento di tre minuti.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Massimo Magliozzi) Il PdL taroccato, nella figura di Coscione questa mattina... è chiaro che ha cambiato posizione, hanno ritirato le tre firme, per non portare avanti questo discorso perché è stato chiarissimo, noi l'abbiamo visto su tutti i giornali, gli ha telefonato il Sindaco di Castelforte e ha detto: ritirate le tre firme. Allora, se voi pensate che la gente per la libertà di parola... qua non c'è neanche la libertà di parola, questi prendono ordini, sono dei veri e propri servi, servi. Basta che ti telefonano e ti dicono toglilo, e tu fai il servo. Questi sono servi...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Presidente, lei è scorretto. Questo qua è attinente al punto dell'ordine del giorno? È attinente? È attinente, questo? Per fatto personale poi io parlo...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Massimo Magliozzi) ... (incomprensibile) la storia che vi ha insegnato per la libertà, e questo partito non solo è taroccato... io sono per la libertà, PdL, libertà... PdL, libertà, cosa che non fanno questi poveracci, che sono dei servi. Basta che acchiappano il telefono e dicono: toglie le tre firme. E loro tolgono le tre firme. Poi vengono in Consiglio, ci fanno stare dodici ore, chi aveva ventinove emendamenti, chi quaranta... e poi votano pure a favore. Si devono vergognare, devono votare contro perché solo così si dimostra quello che è stato detto in dodici ore. Ma la campagna elettorale è prossima e noi le dichiarazioni del sedicente Leccese... ha detto che lui... deve essere fatto a Formia. C'è tanto di giornale, virgolettato. Le manderemo ai cittadini di Gaeta perché diremo che il PdL è taroccato, devono sapere quale è la mentalità di questa gentaccia perché sono veramente... sono gente che non rispettano la volontà dei cittadini di Gaeta.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Presidente, per fatto personale.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Non c'è fatto personale... no, no.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Cosa? Cosa?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) C'è la dichiarazione di voto...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) ... c'è qualcuno che ha fatto commissariare i partiti... (incomprensibile)

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Ma non glielo ha detto mica a lei?

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) (incomprensibile) discussione e democrazia. Quella è la gentaglia di cui io mi sono fidato per tanti anni. Io adesso me la tolgo la soddisfazione di fare fare le risate a gente che non sta neanche dove sta di casa.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) La dichiarazione del Consigliere Rosato.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Amici miei, esauritevi... (incomprensibile) perché letteralmente parlando non siete niente. Vi sta dando la possibilità... sono libero io...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Va bene, ho preso la priorità. Consigliere, ho preso la priorità nella conversazione...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) ... quella è la verità, quella è la verità, quella è la verità. L'avete sempre fatto. Ridicoli, ridicoli. La dichiarazione di voto io la faccio quando devo votare. Quella è la mia posizione, la posizione del partito, onesto, rispettabile, che a qualche personaggio gli ha dato di tutto e di più.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Va bene.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Quella è la posizione del PdL, quello che esprimo con il mio voto. Dopo averti sentito, dopo avervi detto tutto quello che vi dovevo dire...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Va bene, si sta prendendo...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Luigi Coscione) Hai voglia che qualcuno ride. Domani vengo pure io con Forte, ma ho chiesto ospitalità, come PdL, ci vado a raccontare qualcosa a qualcuno.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie. Consigliere Rosato, dichiarazione di voto, prego.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giuseppina Rosato) Grazie, Presidente. Votando questa proposta, Sindaco, il Partito Democratico le lancia una sfida, una sfida perché noi siamo sicuri che lei si impegnerà con tutte le sue forze presso la Regione Lazio e con la Presidente Polverini. Siamo talmente sicuri che lei si impegnerà molto con la Presidente Polverini affinché il Policlinico del Golfo si faccia a Gaeta che su questa proposta c'è come data di scadenza, appunto di una risposta eventuale del Presidente Polverini, datata 31/12/2012. Allora, il dubbio nasce spontaneo, come diceva qualcuno: lei sta impegnando, praticamente, già la prossima Amministrazione... ovviamente, bisogna vedere che colore politico sarà, se può essere la sua, che è stato riconfermato, o di qualche altro

schieramento politico. Così come siamo sicuri che i Consiglieri Magliozzi ed Erbinucci, a dir la verità un po' più sicuri, faranno pressioni presso la Presidente Polverini perché fa parte dello schieramento che hanno appoggiato alle regionali e che penso con la quale già abbiano iniziato un percorso per ottenere, appunto, questa... per favorire questa scelta sul territorio di Gaeta. Ma intanto, lei aspettando il 31/12/2012 per avere la risposta della Presidente Polverini, farà di questa storia del Policlinico del Golfo il suo cavallo di battaglia in campagna elettorale. E noi saremo pronti lì, a dire la nostra, a chiedere ai cittadini cosa ne pensano perché, alla fine, non dimentichiamocelo, saranno i cittadini a scegliere e decidere. Siamo anche curiosi, per esempio, di sapere come farà a convincere gli altri otto Sindaci del comprensorio ad appoggiare questa scelta. Perché anche per quanto riguarda il Policlinico del Golfo lei è rimasto da solo, perché ha una posizione diversa da tutti gli altri Sindaci del comprensorio. Ma il tempo ci dirà la sua. I cittadini, comunque, le posso assicurare che sanno che la demagogia non aumenta le cure sanitarie. Così come sanno che la demagogia non favorisce l'incremento dei servizi. Allora, io le volgo una preghiera, guardi, gliela metto così: si preoccupi dell'ospedale di adesso, di quello che riusciamo ad avere con i servizi sanitari attuali, di salvaguardare quello che abbiamo. Per esempio, tanto per dirne una, non mi risulta... ma qua c'è l'Assessore, pronto a smentirmi se ha fatto già qualcosa... che per i cittadini ultraottantenni che per il rinnovo della patente devono recarsi ad una commissione speciale a Latina... non mi risulta che si sia presa una posizione per tutelare questi cittadini, con tutti i disagi che avranno per recarsi a Latina, con una lista di attesa di cinque mesi. Ma questo è solo un esempio delle tante problematiche, perché la sanità non riguarda solo l'ospedale e i servizi ospedalieri, ma riguarda anche quelli distrettuali, riguarda tutto. Allora, il mio invito è questo: va bene la programmazione, programiamo per il futuro del nostro policlinico, con la speranza che si faccia a Gaeta perché non mi sembra di scoprire l'acqua calda, tutti vogliono il policlinico nella propria città, ci mancherebbe. Quindi, è pure stato inutile... tutte queste affermazioni, chi è contrario, chi è a favore. Ma cosa vi aspettate che qua qualcuno oggi voti in maniera contraria? Io non ho... non lo so come avete potuto pensare una cosa del genere. Ben venga, quindi, la programmazione per il futuro della nostra sanità, ma non perdiamo d'occhio la sanità attuale perché il cittadino ammalato ha bisogno di essere curato oggi, non fra dieci anni. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie. Consigliere Erbinucci.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giovanni Erbinucci) Io inizio citando uno scrittore, Machiavelli... qui c'è la signora Machiavelli, forse sarà una discendente del grande Machiavelli che... "il fine giustifica i mezzi". L'importante è che, diciamo, siamo arrivati alla conclusione. Che poi, alla fine, chi ha detto una cosa, chi ne ha detto un'altra; chi ha detto una cosa e il contrario dell'altra. Però, l'importante è che questa delibera, poi, arriverà – diciamo – sul tavolo delle istituzioni con il voto unanime. È chiaro che su questo argomento non si dovrà... parlo impersonale... permettere a nessuno di fare il cavallo di battaglia per le prossime campagne elettorali...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giuseppe Matarazzo) Nessuno farà campagna elettorale sull'ospedale, sono d'accordo con il Capogruppo Erbinucci. E spero che il Sindaco sia d'accordo con me, nessuno. No, nessuno, sono d'accordo, sono d'accordo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Facciamo proseguire l'intervento.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giovanni Erbinucci) Perché questo è un problema di tutti, non dobbiamo sfruttarlo, sono altre le cose da sfruttare, sono i progetti le idee, di quello che si vuole fare di questa città per dargli nel futuro il minimo indispensabile per non essere cancellata dalla carta geografica. Certo che ci impegneremo con la Presidente Polverini, ci siamo già stati. Ma l'impegno che dovremo mettere noi, diciamo, che abbiamo fatto questa scelta, e siamo onorati della scelta che abbiamo fatto, perché l'abbiamo fatto per la città... io mi auguro che la facciate tutti, tutti i partiti dell'arco costituzionale, destra e sinistra, proprio perché la sanità non ha colori e non ha partiti politici. E allora è un invito a

tutti quanti a perseguire, diciamo, questa volontà del Consiglio Comunale. 31/12/2012... io voglio anche fare un accenno su questo punto... scusa se mi prendo un minuto, però sono stati toccati alcuni argomenti che fanno parte della delibera... il 31/12 è una data messa lì... non prevaricazione, Amministrazione ipotecata... qui non si vuole ipotecare niente, ma... per essere chiari... ma per dare un tempo necessario alla Regione di poter decidere. Perché se la Regione non decide entro i prossimi due anni ma credo che questo ospedale... dato che credo che la prima pietra dovrebbe essere messa entro la legislatura... a come hanno promesso alcuni valenti, diciamo, politici e Assessori, io me lo auguro perché se anche il 30 di dicembre del 2012 dicono va bene quest'area, o non va bene quest'area. È questo che è importante. Però, io non mi chiedo... non mi faccio la domanda... Pina, scusa, volevo fare un riferimento preciso: come faranno gli altri Sindaci a giustificare nel loro territorio l'edificazione dell'Ospedale del Golfo? Questo è che ci dobbiamo porre come obiettivo, non che noi ci dobbiamo porre questo problema di convincere... è loro che devono, poi, giustificare se devono spendere 100 o 200. E chi ce li ha questi soldi, in questa situazione? Allora, ecco perché nasce questa delibera, diciamo, forte, voluta, proprio per dare la possibilità di farla questa struttura, questa grande struttura ospedaliera. Ma il problema non sarebbe stato Formia, Gaeta, Itri, è perché adesso c'è l'opportunità, la necessità di farla a Gaeta per una semplice ragione, che è inserita nella delibera la disponibilità di un terreno adiacente a una struttura, di cui è più semplice farla... ecco quali sono stati le motivazioni. Mi dispiace, certamente, che abbiamo perso molto tempo, questo sì. Mi dispiace perché questo qua, se era in un altro Comune, sarebbe stata approvata in due minuti e noi ci abbiamo messo venti ore.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie, Consigliere. Si è prenotato il Consigliere Guerra.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Domenico Guerra) Signor Presidente, noi naturalmente ci dichiariamo a favore di questo documento, così come abbiamo fatto fin dal primo momento in cui questo documento è stato presentato. Tanto è vero che abbiamo integrato, con le firme di alcuni nostri Consiglieri, le firme degli oppositori che l'hanno ritirata. Io, naturalmente, a questo punto, rivendico la nostra piena coerenza sulle decisioni assunte e non credo che altrettanto possano fare coloro i quali prima hanno ritirato le loro firme dal documento, hanno continuato a manifestare anche in questa assise la loro contrarietà su questo documento e poi oggi, finalmente, ci dicono che voteranno a favore. Questo, naturalmente, è un ripensamento che noi accettiamo con molto piacere perché la nostra primaria intenzione era che questo Art. 60 venisse votato all'unanimità per dare più forza alla volontà di questo Consiglio. Quindi, ben venga questo ripensamento che ci consente, finalmente, dopo ore e ore di discussioni che per me sono da considerarsi veramente inutili, visto che poi siamo tutti a votare a favore, ci consente – finalmente – di approvare questa che è la volontà non solo del Consiglio Comunale ma dell'intera città di Gaeta. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie, Consigliere. Si è prenotato il Consigliere Saccone.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Corrado Saccone) Sì, io sarò praticamente telegrafico, a questo punto, perché ormai è stato detto tutto e di tutto e sono anche convinto che il voto sarà unanime. Però, volevo soltanto – appunto – ribadire il fatto che io, dal momento in cui ho letto la delibera che è stata sottoposta, ho creduto e credo fermamente che sia la delibera più seria e più concreta portata negli ultimi tempi in Consiglio Comunale. Perché, veramente, io ci credo che la Regione prenderà in seria considerazione la reale opportunità di poter fare il Policlinico del Golfo nell'area Cappuccini. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Consigliere Magliuzzi, grazie.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Pasqualino Magliuzzi) Sì, grazie. Io non tre minuti, trenta secondi: sono state dette molte cose, molte... (per un problema di registrazione

alcune parole non sono comprensibili) inutili, ma bisogna però valutare il risultato. Mi sembra che aver raccolto il consenso di tutti su questa deliberazione cancella anche tutte le varie discussioni che vi sono state. Per la verità, è una soluzione non perfettamente coerente, perché mi sembra un po' la favola della volpe che, non arrivando all'uva, dice che l'uva non gli piace. In questo caso, l'uva non gli piace, però se la devono mangiare per forza. Quindi è un po' questa la... mi pare che ci sia questa... (per un problema di registrazione per un tratto dell'intervento non è possibile la trascrizione) dal 2007, quindi non è che sta iniziando... non si è mai interrotta. E, purtroppo, questo ha dato anche la misura, a mio avviso, anche di molte intemperanze, della mancanza... quindi, voglio dire... e credo che questo abbia inquinato questo Consiglio Comunale da sempre. Comunque, ripeto, il dato più importante è che si sia raggiunto questo voto, che sia unanime, che non ci sia nessuno contrario. Chi ha voluto fare i distinguo, poi... (incomprensibile) li giustificherà. Però, non pensiate che né questo Consiglio Comunale, né la gente che ci ascolta sia così stupida da non vedere chi si arrampica sugli specchi e chi, invece, ha una linearità di comportamento. Io voterò a favore... io e il mio residuo Gruppo, perché per quanto riguarda l'altra parte del Gruppo ha già preso posizione il Consigliere Matarazzo. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Si è prenotato il Sindaco, grazie.

INTERVENTO DEL SINDACO – (Antonio Raimondi) Grazie, Presidente. Essendo questa una proposta di Art. 60, presentata da cinque Consiglieri, credo che anch'io... quindi, non è presentata dall'Amministrazione... possa esprimere il mio voto, il mio intento di voto che sarà, ovviamente, a favore, pienamente a favore. Voglio soltanto dire una cosa, che questo Consiglio Comunale, tutto sulla sanità, prevede al punto 2 e al punto 3 la situazione attuale del "Di Liegro". Quindi, tutti quelli che fino a adesso hanno detto che questa Amministrazione non pensa al presente... questa Amministrazione pensa al presente, al futuro prossimo e al futuro remoto. Il Presidente del Consiglio è stato costretto a mettere al primo punto l'Art. 60 quindi, diciamo, si è parlato per prima del futuro che, comunque, è sempre un fatto importante. Ma noi non vogliamo fuggire dalle nostre eventuali responsabilità, o anche dalle responsabilità del passato, e parlare del "Di Liegro" di oggi, tanto è vero che è stato presentato anche un ordine del giorno sul "Di Liegro" oggi, attualmente. Quindi, quando arriveremo a quel punto, al di là della facile demagogia, parleremo del "Di Liegro" oggi e che cosa si deve fare oggi, quali sono le mosse che dobbiamo fare, tutti insieme, in questo momento. Certo, ho sentito tutte le dichiarazioni di voto, concordo pienamente con quanto ha detto il Consigliere Magliuzzi... perché ha parlato ultimo, non perché gli altri non... ma, insomma, alla fine si arriva all'unanimità, quello che... non è che ci si auspicava, quello che si sapeva. Perché è chiaro che votare contro un deliberato di questo tipo... sarebbe stato un po' difficile andare in giro per Gaeta... non presentarsi alle elezioni prossime, ma proprio andare in giro per Gaeta. E sulla questione di Tele Monte Orlando dico solo questo. Guardate, Tele Monte Orlando, a differenza di altre emittenti che vengono due minuti, tre minuti, fanno vedere uno scorcio, fanno vedere un intervento e poi veramente vanno via, Tele Monte Orlando ha sempre fatto vedere tutto. Sapete perché? Perché è bene che si veda tutto, è bene che si veda tutto. Vedete, non si vince con Tele Kabul. Con Tele Kabul non si vince, è bene che si facciano ascoltare tutti, chi sa parlare e chi non sa parlare; chi dice sciocchezze e chi dice cose sagge. Questa è una vera televisione. E Tele Monte Orlando lo ha sempre fatto, vi ha sempre invitato... (incomprensibile) avete potuto esprimere le vostre cose e i cittadini si sono fatti la loro idea. Chiudo dicendo che con grande orgoglio... con grande orgoglio apprendo questo deliberato all'unanimità e questo significa che quando sono stato convocato a Formia ho fatto non bene, benissimo a non firmare. Perché a differenza di quello che ha detto la Consigliera Rosato sull'ipoteca, parlando del 31/12 ha spiegato molto bene il Consigliere Erbinucci perché il 31/12, i Consiglieri a loro hanno presentato questo deliberato... voi immaginate... e lo dico qui, in Consiglio Comunale... ci sono stati

dei Sindaci che hanno firmato delle cambiali in bianco per le prossime Amministrazioni. Sindaci che non potranno più essere rieletti, hanno finito anche il secondo mandato. Mi riferisco, in particolare, al Sindaco Agresti, di Itri; mi riferisco, in particolare, al Sindaco Giampiero Forte, di Castelforte. Hanno firmato nel trimestre bianco. Cioè, loro sì che hanno ipotecato la prossima consiliatura, il prossimo Sindaco. Mentre il Sindaco di Gaeta, a questo punto, si è dimostrato che non è isolato, perché il Sindaco di Gaeta ha fatto bene a non firmare, perché forse aveva capito che all'interno del Consiglio Comunale c'era un moto che andava in una certa direzione. Ma perché questo moto... e chiudo... non è per campanilismo, ma questo deliberato... e l'avete detto più di una volta e più di uno di voi... è un deliberato concreto, concreto. Ed è chiaro che da oggi in avanti il Sindaco in primis, ma tutte le forze politiche qui presenti... e ringrazio il Consigliere Erbinucci per quanto ha detto prima... ognuno, sia di maggioranza che di opposizione, faremo le nostre... diciamo, i nostri passi affinché la Regione... e a questo punto, mi permetto di dire, è chiaro che noi abbiamo fatto il nostro dovere, continueremo a farlo ma la palla è passata nel campo della Regione che, a questo punto, dovrà dire sì o no a un Ospedale del Golfo. Se è sì, l'Ospedale del Golfo lo si farà ai Cappuccini. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie, Signor Sindaco. Sono finite le dichiarazioni di voto quindi, Segretario, possiamo... scusi, scusi...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Alfredo Vecchio) No, no una cosa di Regolamento perché forse... a mio avviso, il Sindaco non poteva parlare perché già si era espresso il Capogruppo Guerra, se non sbaglio. Perché si era verificata una situazione del genere altre volte, e non è stato permesso di parlare ai Consiglieri... si fa la dichiarazione di voto... no, Presidente, no, non l'ho interrotto apposta prima, il Sindaco, perché non volevo essere pretestuoso, però le sto facendo notare questo, semplicemente. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Grazie per la sua... allora, possiamo...

INTERVENTO DEL SINDACO – (Antonio Raimondi) Presidente... no, Presidente, questo deve essere messo a verbale: il Sindaco interviene quando lo ritiene necessario.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giuseppe Matarazzo) A norma di Regolamento, lei non potrebbe parlare perché le dichiarazioni di voto le fanno solamente i Capigruppo. Ora lei ha voluto parlare, è un argomento importante. Io, personalmente, non ho sollevato niente, voglio dire. Però, non faccia passare perché stiamo andando bene, stiamo andando.

INTERVENTO DEL SINDACO – (Antonio Raimondi) Perfetto, perfetto. Il Sindaco interviene quando la ritiene opportuno. Grazie.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giuseppe Matarazzo) Stiamo andando bene, sono le 13.35. Non rompa questa armonia, ecco. Grazie. Sindaco, non rompa questa armonia, non rompa questa armonia.

INTERVENTO DEL SINDACO – (Antonio Raimondi) Ci vediamo dopo, ci vediamo dopo.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giuseppe Matarazzo) Benissimo... penso che sia una minaccia quella del Sindaco, ma io ho le spalle forti.

INTERVENTO DEL SINDACO – (Antonio Raimondi) No, ho detto ci vediamo dopo sugli altri punti, che c'entra?

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giuseppe Matarazzo) Va bene, allora non è una minaccia, caro Tele Monte Orlando, non è una minaccia.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Vogliamo stare sul... allora, Segretario, possiamo procedere a un controllo dei presenti per andare a votazione sul punto.

INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE – (Alessandro Izzi) Rimanendo ai presenti sull'ospedale... allora, agli assenti... sono 4: Costabile, Fantasia, Gallinaro, Ranucci; 17 presenti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Va bene, grazie, Signor Segretario. Allora, chi è favorevole alla proposta che abbiamo trattato, alzi la mano. Grazie. Unanimità. La proposta è approvata. Allora, abbiamo chiuso... esatto, un punto importante. Sono le 13.40. Non so se è il caso di procedere a una sospensione per... siete d'accordo tutti quanti? Una sospensione di...? Allora, fino alle 15.00, quindi al massimo entro le 16.00 dobbiamo riprendere i lavori? Allora...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giuseppe Matarazzo) Presidente, però posso dire una cosa? Una cosa: gradirei... noi ci aggiorniamo alle tre per le quattro. Che la maggioranza... noi manterremo il nostro numero legale... ma venga con il dovuto numero per mantenere il numero legale. Perché non vorrei trovarmi Sindaco e Presidente Marzio Padovani perché sugli altri due punti non ci sono.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Domenico Guerra) Presidente, posso? Scusate un attimo, io vorrei anche chiedere, in merito alla programmazione dei lavori... è vero che veniamo, ma vogliamo fissare anche un termine per questa sera? Perché ci sono problemi personali, noi vogliamo garantire...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Consigliere, è stato proposto le ore 20.00.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Domenico Guerra) Alle ore 20.00 finiamo? Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) È stato proposto le ore 20.00, quindi penso che troviamo un accordo... va bene?

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE – (Giuseppina Rosato) Presidente, mi scusi, io per motivi personali, arriverò più tardi.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – (Marzio Padovani) Va bene. Allora, la seduta è sospesa, sono le ore 13.40, i lavori riprenderanno alle ore 15.00. Grazie a tutti. Buon pranzo.



COMUNE DI GAETA

(Provincia di Latina)

Ufficio Segreteria

ALLEGATO SUB "A" ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N° 11 DEL 14.02.2011

PROPOSTA DEL SINDACO E/O DELL'ASSESSORE AL RAMO

come in atto

IL SINDACO
(Dott. Antonio Raimondi)

IL PRESIDENTE DEL C.C.
(Sig. Mario Padovani)

L'ASSESSORE AL RAMO
(_____)

PARERI DI CUI ALL'ART.49 - 1° COMMA - DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000, N° 267 SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SOPRAINDICATA, AVENTE AD OGGETTO:

Cessione, a titolo gratuito, alla Regione Lazio, dell'area denominata "Cappuccini", finalizzata alla realizzazione del nuovo Ospedale del Golfo. (Richiesta da parte di alcuni Consiglieri Comunali ex art.60 del Regolamento del Consiglio).

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO, IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA:

IL DIRIGENTE VI SETTORE
Arch. Bonaventura PIANESE

FAVOREVOLE

IL DIRIGENTE III° SETTORE
Arch. Antonella Avitabile

PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE:

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Io sottoscritto Segretario Generale, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, certifico che il presente verbale viene pubblicato ed affisso all'albo pretorio on-line di questo Comune per giorni quindici dal 18/03/2011 al 02/04/2011.

Gaeta, 18/03/2011

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to (Avv. Alessandro Izzi)

La presente copia conforme all'originale, si rilascia per uso amministrativo.

Gaeta, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

(Avv. Alessandro Izzi)

COMUNE DI GAETA (Provincia di Latina)

Il presente atto è divenuto esecutivo il _____ essendo decorso il decimo giorno dalla sua pubblicazione (art.134 – comma 3° - del Decreto Legislativo 18/08/2000, n°267).

Gaeta, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to (Avv. Alessandro Izzi)